

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Pressi per mm. d'altissima (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologia L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi e premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5595): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6.750, trim. L. 3.500 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7.500, 4.100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6.900 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8.000) - Copie arretrate il doppio

INTENSI COLLOQUI POLITICI DURANTE IL SOGGIORNO DI SARAGAT IN NORVEGIA

FANFANI ESAMINA CON LANGE LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA EUROPEA

Una visita al museo delle navi vichinghe e il cordiale incontro con la comunità degli italiani. Annunciato per ottobre un viaggio del Presidente in Polonia e per luglio quello di Moro in Jugoslavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oslo, 23

Dopo la fastidiosa pioggia di ieri, Oslo ha offerto oggi agli ospiti italiani, per la seconda e ultima giornata di visita, il suo volto dei giorni di sole. Sorrisi e accoglienze festose al Capo dello Stato italiano Giuseppe Saragat e al Ministro degli Esteri Fanfani.

Il Presidente della Repubblica ha aperto la giornata con una visita d'obbligo per uno straniero in Norvegia: si è recato a vedere il famoso «Museo delle navi vichinghe» e quello in cui si trova il «Kon-Tiki» a bordo del quale, nel 1947, Thor Heyerdahl (che attualmente vive in Italia) ha compiuto una leggendaria traversata del Pacifico, dimostrando così (era la meta dell'impresa) la possibilità pratica delle migrazioni vichinghe verso i grandi mari del Sud. Ha poi illustrato al Presidente italiano i particolari del museo del Museo di Oslo, lo stesso Heyerdahl, qui giunto da Portofino per fare appunto da cicerone al Capo dello Stato che lo ospita, e il direttore del Museo delle navi vichinghe Sjøvald. La piccola Annette, figlia dello scienziato e navigatore, in costume norvegese, aveva accolto all'ingresso del museo il Capo dello Stato italiano, offrendogli un mazzo di fiori. Rivolgendogli un saluto con parole ispirate a una toccante grazia infantile.

calorosi applausi. L'Ambasciatore Figarolo di Groppello ha presentato i connazionali al Capo dello Stato illustrando l'opera della collettività italiana, la fedeltà alla Patria di tutti i suoi componenti, il prestigio che li circonda in Norvegia.

Saragat ha pronunciato un breve discorso, esprimendo la sua soddisfazione per gli elogi che le fonti norvegesi gli avevano fatto della comunità italiana a Oslo: «Meritando questi elogi — ha detto Saragat — non solo avete risolto positivamente ciascuno la propria personale esistenza, ma avete contribuito a rinsaldare l'amicizia fra l'Italia e la Norvegia: lavorando per voi stessi, avete lavorato anche come ambasciatori della vostra Patria».

Il pranzo di gala al castello di Akershus ha concluso la

giornata. Il castello sorge su una collina che domina il porto d'Oslo, oltre ai Sovrani e ai membri del Governo, fra gli ospiti figuravano personalità del mondo norvegese della cultura e dell'economia. Il Primo Ministro Geradsen ha brindato in onore degli ospiti, sottolineando «le doti di diplomatico, di democratico, di coraggioso difensore della libertà del Capo dello Stato italiano», Geradsen ha ricordato i molti episodi che nei secoli sono valsi a stabilire rapporti fra la Norvegia e l'Italia, e ha auspicato che siano sempre più frequenti questi incontri tra i popoli, mezzo principe per sviluppare sentimenti di unità e di solidarietà».

Saragat ha risposto con parole di ammirazione per lei, signor Primo Ministro, e per

la nazione norvegese. Oggi Italia e Norvegia hanno scelto una stessa via, che si ispira ai concetti di progresso, di giustizia sociale, di collaborazione internazionale e di pace.

Domenica il Presidente Saragat e il Ministro Fanfani lasceranno Oslo diretti a Tromsø; dove, prima di lasciare la Norvegia, visiteranno una zona turistica fra le più belle del mondo ammirando, tra l'altro, il famoso «sole di mezzanotte».

U. P. I.

LA POLITICA ESTERA al Consiglio dei Ministri

Roma, 23

Sabato il Consiglio dei Ministri discuterà la politica estera, in programma per i nostri governanti c'è una intensa attività, e un nuovo impegno si è aggiunto al già impegnativo «carne». Infatti, il Presidente del Consiglio Moro, salvo imprevisti, dovrebbe effettuare la annunciata visita in Jugoslavia nella seconda metà del mese di luglio. E' da ricordare che il viaggio era stato preannunciato da tempo ma non si era mai potuto effettuare per sopraggiunte crisi di Governo o per altri impedimenti. Secondo ambienti ufficiali, stavolta la cosa sembrerebbe avviata verso una attuazione.

Moro ha ricevuto, a quanto abbiamo potuto apprendere, pochi giorni fa a Palazzo Chigi, l'Ambasciatore jugoslavo, con cui ha esaminato, stando a segnalazioni ufficiali, il programma della visita Moro — secondo tale programma si incontrerà con il Maresciallo Tito e con altri esponenti del Governo jugoslavo. Non sarebbe ancora stabilito se sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Fanfani, ma è quasi certo che Fanfani ci sarà.

Un altro viaggio di notevole interesse, che dovrebbe avvenire il prossimo autunno e presumibilmente in ottobre, è quello dell'on. Saragat in Polonia. Il Governo polacco ha rivolto un invito al nostro Capo di Stato, che in linea di massima lo avrebbe accettato. Saragat si recerebbe a Varsavia al ritorno dall'America Latina, ove si recerà il prossimo settembre. Comunque, sono ancora in discussione la data precisa e il programma. Si rileva, al riguardo,

do, in circoli ufficiali, che tanto Gomulka quanto Rapaski versano in precarie condizioni di salute, il che potrebbe anche provocare aggiornamenti nei programmi della Polonia.

E' stato confermato, infine, che l'Italia ha chiesto che Roma sia la sede dell'UNTADE, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'assistenza ai Paesi in via di sviluppo: una decisione sarà presa alla fine del mese dalla competente commissione dell'ONU che si riunirà a Ginevra.

Nella riunione del Consiglio dei Ministri prevista per sabato, Fanfani farà una relazione sulla politica estera, che riguarderà anche i suoi recenti colloqui con Couve de Murville a Parigi, i viaggi di Saragat e la crisi algerina.



Oslo — Il Presidente Saragat durante la sua visita al museo delle navi vichinghe, con al fianco il sovrano di Norvegia Olav V, ascolta un indirizzo di saluto rivolgtogli dal vice direttore Sjøvald: sullo sfondo, la famosa nave «Oseberg»

MENTRE SI ORGANIZZA IN TUTTO IL PAESE LA RESISTENZA AL REGIME DI BOUMEDIENNE

NUOVE DIMOSTRAZIONI AD ALGERI VOCI DI SANGUINOSI SCONTRI A ORANO

Ritorna in prima linea la Casbah - Tuttavia il Consiglio rivoluzionario si proclama «autentico rappresentante del popolo» - Ben Bella sarebbe stato condannato a morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

«Il Consiglio della Rivoluzione» che ha preso il potere in Algeria con il «Putsch» del 19 giugno deve poter provare con ogni mezzo che tiene in pugno la situazione, e ha il massimo interesse a ottenere che la contesa algerina si tenga, come previsto, il 29, perché soltanto così la destituzione di Ben Bella sarà «legittimata» agli occhi del mondo. Sono obiettivi che si comprendono, ma incompatibili con la funzione del giornalismo, quando la censura — come è accaduto ad Algeri — interviene per impedire di comunicare notizie e impressioni raccolte «a caldo» sul teatro degli avvenimenti.

E' la ragione per cui questa corrispondenza non è datata da Algeri. Dopo essere riuscito a fare pervenire al giornale una prima cronaca degli avvenimenti per via diversa dai canali della censura, ho ritenuto che, per assolvere al mio compito di testimone e riferire senza restrizioni ciò che avevo visto e sentito, fosse opportuno lasciare la capitale algerina, almeno fino a quando le autorità di loggia considereranno impossibile il ripristino della libertà d'informazione.

Le ultime immagini di Algeri — sulla macchina che mi riconduce all'aeroporto — sono state quelle di una città stordita dal sole e dalle passioni, di una folla che indovena le strade e le piazze dimenicate di bere, mangiare, dormire. Su questa città e su questa folla si stagliava, gigantesco, il «moudjahid» in divisa cachi, col volto bruciato dal sole del «bled» e il mitra spianato: il soldato che riconosce un solo ed unico capo, Boumedienne, e che gli ubbidisce senza discutere, come un automa. Quasi invisibile domenica, la truppa ha occupato adesso ogni quartiere della capitale e la stringe in una morsa di ferro. L'armata, percuotendo le carrozzerie delle auto e facendo rotolare i sedili delle immondizie, si sono veduti operai inquadri, studenti universitari convenuti dalla Rue d'Isly. Si capiva che la manifestazione era stata organizzata accuratamente, che il «Comitato di coordinamento per la resistenza» era riuscito a mobilitare strati nuovi della popolazione. Invece di vetri infranti, automobili rovesciate ad incendiate; invece di grida isteriche, slogan politicizzati. La forza pubblica ha dovuto fare uso di idranti e di gas lacrimogeni, si sono uditi spari.

Un soldato è stato colpito alla nuca da un proiettile di rivoltella. Sono sfrecciate le autoambulanza.

Le manifestazioni sono continuate anche nel pomeriggio di oggi, con epicentro Bab-El-Oued, e si sono svolte nel quartiere centrale. Sono entrate in funzione autopompe, che hanno inondato d'acqua manifestanti, passanti, vetture. Intanto, sulla facciata del grattacielo di fronte alla «Grande Poste» apparivano slogan luminosi, che invitavano la popolazione a cooperare alla «pulizia» della città. In serata, il comandante Simane ha letto, in una conferenza stampa, una dichiarazione del «Consiglio della

rivoluzione» in cui si afferma che Ben Bella è stato deposto per avere commesso il delitto di alto tradimento violando la Costituzione ed instaurando la dittatura, per avere «aliquotato le forze sane della nazione» e commesso altri crimini che saranno denunciati in un libro bianco.

Si ritiene che, d'altra parte, le voci secondo cui il Consiglio della rivoluzione starebbe negoziando con responsabili civili dell'F.L.N. e con gli ex capi storici, vittime del «despotismo» di Ben Bella, come Ferhat Abbas, Bouafia (che è in Marocco) e Khider

Ugo Ronfani
(Continua in 11.a pagina)

La situazione

Boumedienne ha inviato al Cairo il suo Ministro degli Esteri Boudefdja per spiegare al Governo francese, affermando che quanto è avvenuto nel caso Ben Bella-Boumedienne non comporta alcun mutamento nei rapporti tra i due Paesi. E' ormai evidente che il prossimo periodo comunque sarà decisivo, sia per avere una indicazione sicura sui orientamenti di coloro che hanno spodestato Ben Bella, sia per fornire la prova che gli stessi sono in grado di tenere in mano la situazione algerina.

Da parte russa è venuta una reazione negativa alla proposta di Wilson di inviare nei Paesi interessati al problema vietnamita una cosiddetta emissione di pace del Commonwealth. Reazioni negative erano già state espresse in merito sia dal Governo di Pechino che da quello di Hanoi.

La visita ufficiale di Saragat in Norvegia ha portato a una serie di colloqui tra i nostri ministri e i governanti norvegesi; tali colloqui hanno portato alla constatazione di una sostanziale identità di vedute tra i due Paesi sui più importanti problemi della politica occidentale.

E' preannunciata un'intensa attività del nostro Governo in materia di politica estera; tra l'altro, in luglio il Presidente del Consiglio Moro si recerebbe in visita ufficiale in Jugoslavia, mentre una visita ufficiale verrebbe fatta da Saragat in Polonia nel prossimo autunno.

Particolarmente aperto e approfondito il colloquio odierno del Ministro Fanfani con il Ministro norvegese Lange, che aveva concluso i colloqui della mattinata con il Ministro degli Esteri norvegese Lange. A colazione, Saragat aveva ospitato al Gran Hotel di Oslo il Sovrano di Norvegia, che è giunto col figlio Harald (il quale già, nella mattinata, aveva accompagnato gli ospiti italiani nel giro dei musei); pure presenti la Principessa Astrid, il Primo Ministro Geradsen, il Ministro degli Esteri Lange e altre personalità.

Particolarmente aperto e approfondito il colloquio odierno del Ministro Fanfani con il Ministro norvegese Lange, che aveva concluso i colloqui della mattinata con il Ministro degli Esteri norvegese Lange. A colazione, Saragat aveva ospitato al Gran Hotel di Oslo il Sovrano di Norvegia, che è giunto col figlio Harald (il quale già, nella mattinata, aveva accompagnato gli ospiti italiani nel giro dei musei); pure presenti la Principessa Astrid, il Primo Ministro Geradsen, il Ministro degli Esteri Lange e altre personalità.

Particolarmente aperto e approfondito il colloquio odierno del Ministro Fanfani con il Ministro norvegese Lange, che aveva concluso i colloqui della mattinata con il Ministro degli Esteri norvegese Lange. A colazione, Saragat aveva ospitato al Gran Hotel di Oslo il Sovrano di Norvegia, che è giunto col figlio Harald (il quale già, nella mattinata, aveva accompagnato gli ospiti italiani nel giro dei musei); pure presenti la Principessa Astrid, il Primo Ministro Geradsen, il Ministro degli Esteri Lange e altre personalità.

Particolarmente aperto e approfondito il colloquio odierno del Ministro Fanfani con il Ministro norvegese Lange, che aveva concluso i colloqui della mattinata con il Ministro degli Esteri norvegese Lange. A colazione, Saragat aveva ospitato al Gran Hotel di Oslo il Sovrano di Norvegia, che è giunto col figlio Harald (il quale già, nella mattinata, aveva accompagnato gli ospiti italiani nel giro dei musei); pure presenti la Principessa Astrid, il Primo Ministro Geradsen, il Ministro degli Esteri Lange e altre personalità.

UN ALTRO «NO» ALL'INIZIATIVA PER LA PACE NEL VIETNAM

Mosca rifiuta di ricevere la missione del Commonwealth

Gli Stati Uniti favorevoli ma con scarsa fiducia alla proposta Wilson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Il Governo americano ha comunicato formalmente la disposizione a ricevere a Washington la missione del Commonwealth presieduta dal Premier britannico Harold Wilson, che si propone di promuovere un negoziato per il Vietnam. La comunicazione è stata inviata alle Ambasciate nella capitale dei quattro Paesi che faranno parte della missione: Gran Bretagna, Ghana, Nigeria e Trinidad Tobago. Quasi contemporaneamente, si è avuta notizia a Washington di una nota dell'agenzia sovietica «Tass», che sembra escludere Mosca quale tappa del viaggio di pace del gruppo guidato dal Wilson. In attesa di testi completi e ufficiali della presa di posizione sovietica, il passo di Mosca viene giudicato sostanzialmente negativo nelle «vere» governative di Washington. Il Segretario di Stato Rusk ha dichiarato, con riferimento alle notizie pervenute da Mosca: «Siamo favorevoli all'iniziativa dei Paesi del Commonwealth; peccato che abbia incontrato dall'altra parte consensi così ridotti».

La fine dei suoi interventi nel Vietnam.

Tuttavia l'interpretazione che si dà all'atteggiamento sovietico non è del tutto negativa: si tratta, a detta dei circoli diplomatici, di una risposta condizionata di una crisi politica. Mosca dal conflitto nel Vietnam meridionale oltre che a dissociarsi dall'URSS da modo che Pechino si assuma nei confronti dello stesso conflitto. Dissociandosi da Pechino, la parte sovietica nega, i russi ottengono lo scopo di poter usare la propria influenza su Hanoi in caso di risposta negativa da parte della Cina.

Anche il Segretario generale delle Nazioni Unite ha dato oggi l'annuncio della sua adesione alla richiesta di un colloquio da parte del «gruppo di pace».

Il clima generale che domina le sfere ufficiali di Washington sulla prospettiva di negoziato è di pessimismo abbastanza netto. La reazione all'iniziativa dei Paesi del Commonwealth è apparsa a questi circoli come una conferma al convincimento, già da tempo nutrito, che la parte avversaria non negozierebbe prima dell'epilogo della prova di forza aperta dall'offensiva del Vietnam; e che lo farà solo se l'esito del confronto avrà confuso la parte avversaria.

Tale sfiducia nella disposizione avversaria a negoziare prima di aver giudicato fino in fondo la «partita dei monsoni» è alla base del proposito americano, ribadito in queste ore, di combattere con impegno sui fronti della guerriglia e con le forze aeree. Le incursioni continueranno, si dice, comprese quelle dei bombardieri a largo raggio con base a Guam, capaci di volare al di sopra dei banchi di

nuvole, che impediscono la partenza di altri aerei dalle piste situate nella zona dei monsoni. Nei circoli militari, del resto, si è raggiunta la convinzione che il bombardamento della scorsa settimana sulla foresta a Nord di Saigon ha effettivamente devastato un quartier generale dell'armata di guerriglia. L'offesa contro altri comandi, nel prossimo futuro, provocherà i centri vitali dell'esercito clandestino dell'immunità di cui avevano finora goduto.

In un discorso pronunciato stamane all'assemblea dell'Associazione dei funzionari del Dipartimento di Stato, Dean Rusk aveva avvertito che bisogna attendersi più dure perdite e più gravi sacrifici nella prossima fase del conflitto. «Hanoi — ha detto il Segretario di Stato — è in questo momento chiaramente contraria a un negoziato o ad ogni iniziativa di pace. Pechino è ancora di più, e in ciò possiamo leggere chiaramente la dottrina e gli obiettivi pubblicamente proclamati dal cinquemisti. Essi — ha aggiunto Rusk — guardano al di là dell'attuale conflitto, verso una speranza di dominio sull'intero Sud-Est asiatico e ancora oltre».

Vice

MALGRADO TUTTE LE ASSICURAZIONI UFFICIALI

E' incerta la sorte del vertice afroasiatico

Nasser ha rinunciato alla prevista visita di stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Algeri, 23

Un laconico comunicato pubblicato questa sera dal Ministero degli Esteri algerino annuncia ufficialmente che la conferenza afro-asiatica avrà inizio, come previsto, il 29 giugno. Il Ministro degli Esteri precisa di avere diramato tale comunicato «per porre fine a tutte le voci in senso contrario». Un portavoce del Ministero degli Esteri ha precisato, dal canto suo, che i preparativi per la conferenza

proseguono normalmente e tutto sarà pronto in tempo da parte nostra. Riceviamo reazioni incoraggianti dai Paesi non allineati: Re Hassan II del Marocco verrà. E' vero che parecchie delegazioni non hanno ancora lasciato le loro capitali, ma ciò è dovuto al fatto che erano senza notizie dalle loro Ambasciate ad Algeri in seguito alle interruzioni delle trasmissioni per telese. Queste ultime funzionano ora normalmente.

Nonostante tutte le assicurazioni ufficiali, la sorte della conferenza — vista anche la presa di posizione di 13 Paesi afro-asiatici membri del Commonwealth — sembra più che mai in forse. Le maggiori pressioni per il suo svolgimento nei termini previsti vengono da Cina ed Egitto: il Presidente Nasser e il Premier cinese Ciu En-lai sono ad Alessandria di Egitto, dove proseguono i loro colloqui politici.

Il Presidente Nasser ha però preso una decisione che non è certo destinata ad agevolare l'opera del Consiglio rivoluzionario presieduto da Boumedienne: Nasser ha deciso infatti di rinunciare alla sua visita ufficiale in Algeria, fissata per i giorni successivi allo svolgimento della conferenza afro-asiatica.

All'ultima ora si è appreso che un portavoce del Ministero degli Esteri algerino ha dichiarato stamane che la riunione ministeriale preparatoria della conferenza afro-asiatica è stata rinviata di 24 ore; essa si aprirà cioè venerdì e non domani. Ciò, ha detto il funzionario, per permettere ad altre delegazioni di raggiungere Algeri. Il portavoce ha reso noto che nella capitale algerina si trovano già i rappresentanti di 31 Paesi.



Il Cairo — Una folla di studenti algerini che inalbera ritratti di Ben Bella e cartelli con «slogans» contro il nuovo regime di Algeri discute piuttosto pacificamente con un poliziotto (in divisa bianca) che li invita a sciogliersi in buon ordine

IN UN INTERVENTO DELL'ON. MATTEOTTI ALLA DIREZIONE DEL P.S.I.

Proposta d'uscita dei socialisti dalla lega dei Comuni democratici

Si tratta di una organizzazione che è largamente dominata dai comunisti. Una polemica nota dell'agenzia socialdemocratica sul tema della unificazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La direzione socialista ha discusso a lungo in serata sulla situazione politica, riunita nella sede del gruppo parlamentare a Montecitorio, per consentire ai deputati di seguire le vicende della votazione sulla legge per il cinema. Durante il dibattito Brodolini ha rivolto un appello all'unità del partito in vista del congresso. Si richiama, ha detto, di non fare una politica buona né una politica cattiva, ma nessuna politica se non si sa ritrovare il terreno di un impegno unitario. L'iniziativa del congresso a tesi mira a recepire la spinta unitaria della base. Con questo discorso Brodolini ha chiarito il senso dell'azione di mediazione che egli e De Martino intendono svolgere all'interno del partito socialista. Mentre i nemici puntano, attraverso il congresso per mozioni, a una delimitazione netta della politica della maggioranza da quella della politica della minoranza, De Martino e Brodolini puntano sull'unità del partito.

Brodolini ha poi detto che di fronte all'esito delle elezioni non c'è da strapparsi i capelli e che deve essere dato atto alla segreteria (e questa è una risposta a Mancini) di avere in ogni circostanza mantenuto nei confronti della delegazione al Governo un atteggiamento di piena lealtà. Non si può far cadere sul Psi la responsabilità dei fattori di instabilità che risorgono in buona misura al modo con cui è stato risolto il problema del rimpasto. Circa il problema dell'unità socialista il vicesegretario del Psi ha detto che si tratta di un problema reale che va portato con coraggio nel Paese liberandolo dalle facilonerie e dagli strumentalismi. Non si tratta di fissare a priori i tempi e le dimensioni del processo unitario ma di renderlo possibile definendo chiaramente gli impegni programmatici e realizzando comportamenti pratici coerenti in tutti i campi dell'azione politica.

Anche la ristrutturazione unitaria della sinistra proposta dal Pci è un problema reale. I socialisti hanno interesse a mantenere aperto il colloquio. Ma è chiaro che il travagliato processo di ripensamento dei comunisti è appena avviato e urta in contraddizioni, difficoltà e resistenze profonde. Brodolini ha anche sottolineato la necessità di superare le forti spinte del moderatismo e per riportare ai suoi obiettivi originari la politica di centro-sinistra: di muovere più ampi contatti volti a determinare piattaforme politiche comuni con il Psdi e con il Pri. Ciò è importante sia in vista della continuazione dell'attuale esperienza di Governo sia nell'eventualità che il prevalere di spinte moderate inviti il Psi a passare all'opposizione. Come si vede, Brodolini ha mantenuto aperta l'alternativa tra permanenza al Governo e passaggio all'opposizione.

Matteo Matteotti nella sua qualità di responsabile degli enti locali ha fatto una analisi dei risultati elettorali affermando che il voto del 13 giugno costituisce una conferma e un incoraggiamento per il centro-sinistra. L'azione anticongiunturale e riformatrice del Governo di centro-sinistra comincia a raccogliere i primi frutti. Il Psi conserva il suo elettorato con alcune perdite al Nord compensate da un promettevole e continuo aumento in tutto il Mezzogiorno. Matteotti ha presentato anche una relazione sui risultati elettorali di Rimini per replicare alle critiche della minoranza del partito. Per porre fine a un motivo di contraddittorietà che danneggi il Psi — ha detto Matteotti — numerosi amministratori propongono al congresso nazionale la decisione di uscire dalla Lega dei Comuni democratici perché è fonte di confusione il fatto che i socialisti, mentre amministrano la maggioranza delle province e centinaia di grandi e piccoli Comuni con la formula di centro-sinistra, continuano a rimanere in un organismo controllato dal Pci che fa dell'opposizione al centro-sinistra l'elemento essenziale della sua politica. Matteotti ha poi proposto della proposta della creazione del partito unico. Venturini che, come Matteotti, è un neanniano, ha dichiarato che non condivide il giudizio allarmistico dato dalla sinistra sulla situazione del partito. Alla base c'è una unità che purtroppo non c'è al vertice. Venturini ha accusato in particolare la minoranza di scarso senso di responsabilità. La lealtà e l'impegno di Nenni, De Martino e Brodolini sono stati purtroppo interpretati come segni di debolezza della minoranza. Circa il problema della unificazione Venturini ha criticato le iniziative di Cattani e ha definito strumentali le iniziative del Pci, ma ha auspicato che il congresso formuli autonomamente su questo problema una valida piattaforma. Anche sui problemi di fondo della politica del Psi — ha concluso Venturini — ogni decisione è

rimessa al congresso. Dopo l'intervento di Lezzi che ha sostanzialmente ripetuto le tesi di Brodolini e quelle espresse da De Martino giovedì scorso, la riunione è stata sospesa per consentire ai deputati socialisti di partecipare alla votazione in aula. Il dibattito si è svolto in una atmosfera molto distesa. La direzione socialista è andata avanti nella sua discussione fino a tarda ora e ancora una volta la maggioranza imperniata su Nenni e De Martino si è pronunciata per la continuazione della collaborazione alla politica di centro-sinistra mentre da parte dei lottizzanti della sinistra del partito ancora una volta si è auspicata una crisi di Governo. De che i lottizzanti e le sinistre costituiscono una minoranza nella loro richiesta non è stata accolta. Si è avuta quindi una riconferma a favore del centro-sinistra. La riunione si concluderà domani.

E' da segnalare, nella giornata odierna, che l'on. Rumor, in una intervista concessa ad un settimanale milanese, a proposito delle recenti elezioni in Sardegna ha sottolineato che i comunisti hanno combattuto contro la Democrazia cristiana una battaglia violenta e aggressiva, sono ricorsi a tutti gli espedienti, anche i più bassi, per incoraggiare quella che essi consideravano una tendenza inarrestabile dell'elettorato a sfidarsi. «Arrivo a pensare — ha aggiunto Rumor — che abbiamo puntato più alla nostra sconfitta che al loro successo». Le elezioni in Sardegna hanno denunciato una inversione di tendenza indicata dal recupero in breve volgere di tempo di oltre quattro punti e mezzo in percentuale della Democrazia Cristiana, recupero che rappresenta un progresso anche rispetto alle elezioni politiche del Psi. «E' stato premiato — ha detto il leader democristiano — il nostro sforzo unitario, abbiamo riscoperto quanto sia determinante in una battaglia elettorale l'entusiasmo di un partito che si sente vivo all'assalto. Parlando dell'attività del partito Rumor ha affermato che in questi giorni prende l'avvio una complessa operazione che noi abbiamo chiamato l'assemblea del partito, una operazione che mira ad accertare se il tipo di presenza della Democrazia Cristiana nell'opinione pubblica e nella vita del Paese, così come è stato concepito fino ad oggi, sia ancora valido e quali sono gli aggiornamenti e le riforme da introdurre perché questa presenza sia al passo con i tempi.

Una nota ufficiosa socialdemocratica si è occupata questa sera del problema dell'unificazione sottolineando che con il progredire, sia pure travagliato, del discorso sull'unità socialista, si intensificano le file degli oppositori sia di destra che di estrema sinistra. Il problema dell'unificazione socialista — prosegue la nota — interessa

non solo i socialisti dei due partiti, ma la Democrazia Cristiana. Per quanto ci concerne siamo pronti ad accettare la discussione con chiunque, ma abbiamo il diritto di pretendere la stretta osservanza della verità senza strumentali scavalcamanti, specialmente se questi scavalcamanti non sono seguiti dai fatti.

Secondo i socialdemocratici le preoccupazioni maggiori per la unificazione, anche se meglio camuffate, sono presenti in certi settori, sia pure limitati della Democrazia Cristiana; una parte cerca di dimostrare che non ci sono forze

intermedie tra la Dc e il Pci in grado di contrastare questo ultimo e che ormai il confronto è tra i cattolici e comunisti. Questa semplificazione manichea — afferma la nota — non potrà, se non contrastata efficacemente, non portare il Paese sull'orlo del disastro. Ci sono poi le periodiche sortite di esponenti di sinistra della Dc che potrebbero rappresentare un contributo al dibattito politico se le loro affermazioni per uso esterno si trasformassero in altrettante conseguenti prese di posizione all'interno della Dc.

R. R.

AL SENATO LO SCANDALO DEI PREVENTORI E DELLE AREE

Il Governo considera ingiusta una indagine parlamentare sull'INPS

Ciò non toglie - assicura Delle Fave - che i responsabili verranno puniti. Già prima delle denunce dall'esterno era in corso un'inchiesta sui fatti

Roma, 23

Le gravi irregolarità verificatesi nella gestione dell'INPS (scandalo del subappalto della assistenza ai bambini tubercolici e cessione di aree fabbricabili dell'INPS a funzionari dell'Istituto e dello Stato a prezzi di favore) sono venute stamane in discussione al Senato. Il ministro del Lavoro, Delle Fave, ha infatti risposto alle interpellanze presentate sul delicato argomento dai senatori SPEZZANO (PCI) e RODA (PSIUP) e ad una interpellanza del socialista MACCAGNI. Il ministro ha precisato la natura dei rapporti che esistono per legge tra gli organi di vigilanza e l'INPS (l'Istituto è dotato di una larga autonomia funzionale; solo eccezionalmente è previsto da parte del Ministero un controllo di legittimità e di merito) ha affrontato l'argomento che ha provocato l'intervento della Magistratura: le convenzioni con le case di cura per i bambini tubercolici.

L'Istituto — ha detto Delle Fave — aveva appena iniziato l'esame di questa materia quando pervenne, da parte dei Padri Trinitari della Provincia di Roma un esposto che consentì di rilevare il sistema che aveva permesso di individuare gli estremi di un fatto perseguibile penalmente, e cioè il reato di interesse privato in atti di ufficio in quanto il prof. Altotta si era ingegnerato, a scopo personale di lucro, una questione riguardante l'amministrazione dell'INPS della quale era un alto funzionario. Perciò il Comitato esecutivo dell'INPS nella sua ultima seduta ha deciso di rinviare la decisione sulla richiesta di indagine del prof. Altotta fino a tempo indeterminato dal prof. Altotta dalle funzioni esercitate. Dopo aver fatto questa storia degli avvenimenti, il ministro ha escluso che l'INPS sia stata la convenzione con la Sicep, società cui aveva dato il suo voto, Altotta; il blocco di nuove convenzioni; il trasferimento del prof. Altotta e la

instaurazione del procedimento disciplinare a suo carico. In seguito al grave episodio — ha proseguito il ministro — fu immediatamente disposta una indagine su tutti i preventori in concessione e indagati per ommissione di atti di ufficio. Il sottosegretario Gasperi aveva precisato che il d.d. di cui si parla non era un atto di disposizione ma un atto di approvazione per assunzione di personale, consente la regolazione di alcune vecchie situazioni permettendo all'Amministrazione di far fronte alle esigenze più pressanti. L'on. Gasperi, inoltre, rispondendo ad alcune osservazioni fatte dai parlamentari intervenuti nel dibattito — Guanti comunisti, Massobrio (liberale), Genco (democristiano) e Tomassini (PSIUP) tutti favorevoli — aveva precisato che l'Amministrazione postale ha già attinto largamente tra gli idonei di un precedente concorso, lasciando aperta la graduatoria per tre anni. Con il voto di oggi il provvedimento diventa operante.

Sotto la Presidenza dell'Avvocato Stefano Siglienti si è svolta il 23 giugno l'Assemblea ordinaria dei Partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.) per l'esame del bilancio del XXXIII esercizio chiuso al 31 marzo 1965.

Il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono indicati i principali problemi relativi a una politica di investimenti industriali, nella situazione attuale della economia italiana, e al potenziamento, in termini quantitativi e qualitativi, del mercato finanziario italiano.

Dopo aver richiamato le caratteristiche evolutive salienti del mercato dei capitali e del

lusinghiero successo con cui sono state accolte dal mercato le emissioni di titoli emessi dall'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), per l'esame del bilancio del XXXIII esercizio chiuso al 31 marzo 1965.

La provvista obbligatoria sul mercato interno è stata integrata, grazie al prestigio di cui l'Istituto gode all'estero, con il ricorso a prestiti in valuta sul mercato statunitense ed europei per un controvalore in lire di oltre 86 miliardi.

Per quanto riguarda gli impieghi, l'attività dell'Istituto, al netto dei crediti finanziari ai Paesi in via di sviluppo, può sintetizzarsi nelle seguenti cifre (i confronti si intendono con

l'esercizio precedente): L. 337,2 miliardi di domande di finanziamento pervenute con una diminuzione del 5,8%, dovuta a un calo verificatosi nel settore dei servizi che non ha compensato l'aumento del 18% registrato nel settore industriale; L. 350,9 miliardi di operazioni perfezionate, con un aumento del 23,3%; L. 1.569,5 miliardi di operazioni in essere a fine esercizio, con un aumento del 15,4%, che sale per le sole operazioni statutarie al 16,5%.

Per quanto riguarda le operazioni di finanziamento, la Relazione sottolinea che anche nel XXXIII esercizio l'Istituto ha provveduto al rinnovo tecnologico degli impianti.

L'industria, con L. 256,7 miliardi, valori che supera del 15,5% quello corrispondente del XXXII esercizio, ha ricevuto

mentale sono stati allestiti immediatamente trasduttori di viaggiatori a mezzo autopullman fra il Brennero e Colle Isarco. Da Bolzano è stato formato un convoglio bis in sostituzione del direttissimo Monacorum. Il traffico sulla linea è stato ripristinato appena nella mattinata.

L'Aurino ha invece invaso la strada provinciale della Valle Aurina (una laterale della Val Pusteria); l'arteria non potrà essere riaperta al traffico prima di una settimana. Le sirene d'allarme e il suono delle campane a stormo hanno fatto accorrere i vigili del fuoco, carabinieri e alpini di stanza nella zona. Essi hanno raggiunto dapprima Predol, dove le acque avevano trascinato contro una casa del paese grandi macigni e materiale alluvionale; per evitare che il materiale sbarrasse il corso del torrente e provocasse, quindi, l'allagamento del paese, le squadre di soccorso hanno dovuto lavorare tutta la notte, riuscendo alla fine a rimuovere gran parte dei massi e a liberare il deflusso delle acque.

Più a valle, a San Pietro, il corso d'acqua aveva intanto travolto un ponticello ed allagato completamente la strada, per circa 300 metri. Sono rimasti così isolati i paesi a Nord del villaggio di San Pietro: San Giacomo, Predol e Casere. Non si sa notizia di danni a persone. Durante la notte, il maltempo, che ha imperversato su tutta la zona, ha provocato la caduta di una frana su un maso disabitato presso Casere, un sentiero che porta al rifugio San Spirito; il maso è stato completamente demolito. Anche nella zona più a Sud della Valle Aurina, quasi allo

incrocio con la Val Pusteria, l'acqua del fiume ha invaso colture e zone boschive, nei pressi di Caminata di Tures e Villa Ottono (Brunico).

STRARIPAGGIO IN ALTO ADIGE I FIUMI ISARCO E AURINO

Traffico interrotto sulla linea ferroviaria del Brennero Chiusa per sette giorni la provinciale della Valle Aurina

Bolzano, 23

In Alto Adige sono straripati stanotte i fiumi Isarco e Aurino, ingrossati dalle piogge e dal disgelo provocato dalla improvvisa ondata di caldo, che ha sciolto le nevi in alta montagna; l'Isarco ha allagato la ferrovia del Brennero, in località Terme di Brennero, e squadre di operai hanno dovuto lavorare tutta la notte per liberare i due binari.

L'interruzione ferroviaria ha interessato in particolare il treno direttissimo 69, che è rimasto fermo al Brennero. A cura della direzione comparti-

La decima Sezione civile del Tribunale non ha riconosciuto il diritto ad essere risarcito dei danni a un avvocato milanese, che aveva intentato causa contro una impresa edile, perché un granello di sabbia gli era entrato in un occhio.

Il Tribunale ha dato torto al professionista, poiché non ha potuto dimostrare che il granello di sabbia proveniva dalla impalcatura dell'impresa Mancinelli.

«IMPORTATI» IN ITALIA domestici dalle Antille?

Napoli, 23

E' giunto stamane a Napoli il vice Primo Ministro di Barbados, l'isola delle Antille britanniche, W. Alington Crawford. Il sig. Crawford, che anche Ministro del commercio, dei trasporti, del turismo e del lavoro del suo Paese. Ha dichiarato a un giornalista che lo scopo della sua visita è di chiedere lavoro per gli abitanti di Barbados ad alcune Nazioni europee. In particolare, dall'isola vengono offerti domestici e domestici, dato che in Europa c'è un fabbisogno di questa manodopera.

La Relazione ricorda inoltre che verso la fine dell'esercizio è stata affidata all'I.M.I. la gestione del Fondo speciale per la lavorazione del petrolio, quello della lavorazione dei minerali non metalliferi, il cartario; tra i servizi, merita di essere rilevata la ripresa, in misura cospicua, del finanziamento all'industria elettrica.

In base alla distribuzione geografica, le operazioni stipulate presentano i seguenti risultati: Italia nord-occidentale L. 164,8 miliardi; nord-orientale

del suo terzo esercizio operazioni per L. 29,2 miliardi (contro L. 16,3 miliardi nell'esercizio precedente) ha visto salire le operazioni in essere a L. 79,7 miliardi.

La Relazione ricorda inoltre che verso la fine dell'esercizio è stata affidata all'I.M.I. la gestione del Fondo speciale per la lavorazione del petrolio, quello della lavorazione dei minerali non metalliferi, il cartario; tra i servizi, merita di essere rilevata la ripresa, in misura cospicua, del finanziamento all'industria elettrica.

In base alla distribuzione geografica, le operazioni stipulate presentano i seguenti risultati: Italia nord-occidentale L. 164,8 miliardi; nord-orientale

ESAURITO ALLA CAMERA L'ESAME DEGLI ARTICOLI

Assente l'estrema sinistra la legge sul cinema procede

Ripreso lo studio in sede di Commissione della modifica dei provvedimenti sull'edilizia

Roma, 23

I deputati hanno esaurito lo esame degli articoli che compongono il disegno di legge per la cinematografia. Domani sarà il voto sull'intero provvedimento. Come è noto, la legge è destinata a tornare alla Camera perché verrà modificata dal Senato, sempre che naturalmente venga rispettato l'accordo raggiunto in questi giorni da quattro partiti della maggioranza. Per quanto riguarda il voto di domani, ZACAGNINI e PAOLICCHI, rispettivamente democristiano e socialista, hanno annunciato quello favorevole dei loro colleghi di partito. ZINCONI ha invece annunciato l'approvazione dei liberali.

Superate le difficoltà procedurali di ieri, l'esame degli articoli che sono complessivamente sessanta, è proseguito oggi senza intoppi, facilitato — almeno sul piano della rapidità dei lavori — dall'assenza dall'aula dei comunisti e dei socialisti di unità proletaria. Costoro erano i firmatari della maggior parte degli emendamenti. Il fatto che fossero assenti ha permesso di fare a meno di discutere le varie proposte di modifica e di passare quindi con molta sollecitudine alle votazioni sui vari articoli. Questi ultimi comunque sono stati approvati con alcune modifiche rispetto al testo originario. Si è trattato di variazioni non sostanziali passate con il consenso del Governo.

La Commissione lavori pubblici ha cominciato ad esami-

presenti il Ministro MANCINI e il Sottosegretario DE' COCCI, il disegno di legge del Governo e le quattro proposte di iniziativa parlamentare per la modifica della famosa legge 167. Alcuni articoli di questa ultima, quelli relativi alla indennità per la espropriazione alla pubblica edificazione economica o popolare, sono stati dichiarati incostituzionali e vanno perciò sostituiti. All'inizio della seduta della Commissione ha parlato il democristiano RAMPONTE, relatore tanto del disegno di legge del Governo quanto dei progetti parlamentari.

Ribadito che la sentenza della Corte Costituzionale non tocca nel suo insieme il sistema della pianificazione urbanistica previsto dalla 167, l'on. Ramponte ha sostenuto l'opportunità di modificare gli articoli dichiarati illegittimi del modo proposto dal Governo. Dopo lo on. Ramponte hanno parlato il comunista TODROS e il liberale COTTONI, che hanno illustrato le proposte presentate dai loro gruppi. La discussione sarà ripresa venerdì.

Venerdì tornerà a riunirsi anche la Commissione pubblica istruzione, che ha proseguito oggi in sede deliberante l'esame del disegno di legge per la proroga delle provvidenze per la scuola, che scadranno il 30 di questo mese. Oggi la Commissione ha approvato i vari articoli del provvedimento con alcuni emendamenti non sostanziali. Il presidente della Commissione Ermini ha dichiarato che la seduta di venerdì sarà conclusiva.

APPROVATO L'AUMENTO del personale P.P.T.

Roma, 23

La commissione Lavori pubblici, Trasporti, Poste e Telecomunicazioni del Senato, presente il Sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni, on. Gasperi, ha approvato, in sede deliberante un d.d. trasmesso dalla Camera, recante modificazioni alla legge del marzo 1963, che riguarda gli uffici postali, le agenzie, le ricevitorie ed il relativo personale del Ministero Poste e Telecomunicazioni. Sul provvedimento aveva riferito il socialista Cazzaniga, quale ha spiegato che esso si propone di adeguare il meccanismo di reclutamento del personale dell'Amministrazione postale alle crescenti esigenze, che si sono

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL BILANCIO AL 31 MARZO 1965 (XXXIII esercizio)

ATTIVO			
Capitale sottoscritto e non versato	L.	35.000.000.000	
Titoli e disponibilità liquide	»	177.042.323.386	
Mutui e crediti diversi in lire e in valuta estera	»	1.524.158.078.078	
Debiti e fidejussioni	»	9.198.839.184	
Partite varie	»	41.726.997.742	
	L.	1.787.121.218.390	
Conti d'ordine e partite di giro:			
Titoli ed effetti in cassa e presso terzi	»	588.810.963.881	
Gestioni speciali e fiduciarie	»	359.541.156.512	
TOTALE GENERALE	L.	2.735.473.338.763	

RENDICONTO ECONOMICO AL 31 MARZO 1965

SPESE			
Spese generali	L.	3.629.965.164	
Imposte e tasse	»	5.173.078.512	
Interessi alle obbligazioni	»	62.236.358.086	
Ammortamenti	»	1.021.604.958	
	L.	72.050.006.720	
Saldo utili	»	5.144.665.646	
	L.	77.194.672.366	

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali prevale un regime con possibilità di manifestazioni temporalesche più probabili sulle Alpi e sui piedi. Su 1.332 titoli trattati, 711 hanno chiuso in declino e 299 in aumento.

LONDRA

Dopo un inizio incoraggiante, il mercato azionario di Londra ha subito un brusco arresto nel periodo di crisi. L'indice generale, nel complesso, è salito di mezzo punto. Ma, bene il settore assicurativo, più incerti gli altri. La sterlina non ha subito mutamenti di rilievo.

PARIGI

Mercato in ripresa. I titoli meglio quotati sono quelli di petrolio, Agip, Sogepar, Française Petrolière, Aquitaine, Bess, Shell, Française. In ripresa gli italiani (Pirelli, Olivetti) e gli inglesi (Electrol e petroliferi internazionali).

NEW YORK

Chiusura in declino alla Borsa di New York. Il mercato si era aperto accomunato da una certa apprensione nel primo pomeriggio e la tendenza era decisamente negativa. Sono state scambiate 3.500.000 azioni contro 3.400.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 318,6 (-1,7). Tra i titoli in perdita gli azionari, i petroliferi, gli aerospaziali, i petroli, i ferroviari, i chimici. Il mercato non è molto attivo. Su 1.332 titoli trattati, 711 hanno chiuso in declino e 299 in aumento.

TRieste

Chiusura in declino alla Borsa di Trieste. Il mercato si era aperto accomunato da una certa apprensione nel primo pomeriggio e la tendenza era decisamente negativa. Sono state scambiate 3.500.000 azioni contro 3.400.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 318,6 (-1,7). Tra i titoli in perdita gli azionari, i petroliferi, gli aerospaziali, i petroli, i ferroviari, i chimici. Il mercato non è molto attivo. Su 1.332 titoli trattati, 711 hanno chiuso in declino e 299 in aumento.

BOLZANO

Chiusura in declino alla Borsa di Bolzano. Il mercato si era aperto accomunato da una certa apprensione nel primo pomeriggio e la tendenza era decisamente negativa. Sono state scambiate 3.500.000 azioni contro 3.400.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 318,6 (-1,7). Tra i titoli in perdita gli azionari, i petroliferi, gli aerospaziali, i petroli, i ferroviari, i chimici. Il mercato non è molto attivo. Su 1.332 titoli trattati, 711 hanno chiuso in declino e 299 in aumento.

ROMA

Chiusura in declino alla Borsa di Roma. Il mercato si era aperto accomunato da una certa apprensione nel primo pomeriggio e la tendenza era decisamente negativa. Sono state scambiate 3.500.000 azioni contro 3.400.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 318,6 (-1,7). Tra i titoli in perdita gli azionari, i petroliferi, gli aerospaziali, i petroli, i ferroviari, i chimici. Il mercato non è molto attivo. Su 1.332 titoli trattati, 711 hanno chiuso in declino e 299 in aumento.

MILANO

Chiusura in declino alla Borsa di Milano. Il mercato si era aperto accomunato da una certa apprensione nel primo pomeriggio e la tendenza era decisamente negativa. Sono state scambiate 3.500.000 azioni contro 3.400.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 318,6 (-1,7). Tra i titoli in perdita gli azionari, i petroliferi, gli aerospaziali, i petroli, i ferroviari, i chimici. Il mercato non è molto attivo. Su 1.332 titoli trattati, 711 hanno chiuso in declino e 299 in aumento.

VERONA

Chiusura in declino alla Borsa di Verona. Il mercato si era aperto accomunato da una certa apprensione nel primo pomeriggio e la tendenza era decisamente negativa. Sono state scambiate 3.500.000 azioni contro 3.400.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 318,6 (-1,7). Tra i titoli in perdita gli azionari, i petroliferi, gli aerospaziali, i petroli, i ferroviari, i chimici. Il mercato non è molto attivo. Su 1.332 titoli trattati, 711 hanno chiuso in declino e 299 in aumento.

MODENA

Chiusura in declino alla Borsa di Modena. Il mercato si era aperto accomunato da una certa apprensione nel primo pomeriggio e la tendenza era decisamente negativa. Sono state scambiate 3.500.000 azioni contro 3.400.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 318,6 (-1,7). Tra i titoli in perdita gli azionari, i petroliferi, gli aerospaziali, i petroli, i ferroviari, i chimici. Il mercato non è molto attivo. Su 1.332 titoli trattati, 711 hanno chiuso in declino e 299 in aumento.

PARMA

Chiusura in declino alla Borsa di Parma. Il mercato si era aperto accomunato da una certa apprensione nel primo pomeriggio e la tendenza era decisamente negativa. Sono state scambiate 3.500.000 azioni contro 3.400.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 318,6 (-1,7). Tra i titoli in perdita gli azionari, i petroliferi, gli aerospaziali, i petroli, i ferroviari, i chimici. Il mercato non è molto attivo. Su 1.332 titoli trattati, 711 hanno chiuso in declino e 299 in aumento.

RAVENNA

Chiusura in declino alla Borsa di Ravenna. Il mercato si era aperto accomunato da una certa apprensione nel primo pomeriggio e la tendenza era decisamente negativa. Sono state scambiate 3.500.000 azioni contro 3.400.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 318,6 (-1,7). Tra i titoli in perdita gli azionari, i petroliferi, gli aerospaziali, i petroli, i ferroviari, i chimici. Il mercato non è molto attivo. Su 1.332 titoli trattati, 711 hanno chiuso in declino e 299 in aumento.

FERRARA

Chiusura in declino alla Borsa di Ferrara. Il mercato si era aperto accomunato da una certa apprensione nel primo pomeriggio e la tendenza era decisamente negativa. Sono state scambiate 3.500.000 azioni contro 3.400.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 318,6 (-1,7). Tra i titoli in perdita gli azionari, i petroliferi, gli aerospaziali, i petroli, i ferroviari, i chimici. Il mercato non è molto attivo. Su 1.332 titoli trattati, 711 hanno chiuso in declino e 299 in aumento.

BOLOGNA

Chiusura in declino alla Borsa di Bologna. Il mercato si era aperto accomunato da una certa apprensione nel primo pomeriggio e la tendenza era decisamente negativa. Sono state scambiate 3.500.000 azioni contro 3.400.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 318,6 (-1,7). Tra i titoli in perdita gli azionari, i petroliferi, gli aerospaziali, i petroli, i ferroviari, i chimici. Il mercato non è molto attivo. Su 1.332 titoli trattati, 711 hanno chiuso in declino e 299 in aumento.

ANCONA

Chiusura in declino alla Borsa di Ancona. Il mercato si era aperto accomunato da una certa apprensione nel primo pomeriggio e la tendenza era decisamente negativa. Sono state scambiate 3.500.000 azioni contro 3.400.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 318,6 (-1,7). Tra i titoli in perdita gli azionari, i petroliferi, gli aerospaziali, i petroli, i ferroviari, i chimici. Il mercato non è molto attivo. Su 1.332 titoli trattati, 711 hanno chiuso in declino e 299 in aumento.

UDINE

Chiusura in declino alla Borsa di Udine. Il mercato si era aperto accomunato da una certa apprensione nel primo pomeriggio e la tendenza era decisamente negativa. Sono state scambiate 3.500.000 azioni contro 3.400.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 318,6 (-1,7). Tra i titoli in perdita gli azionari, i petroliferi, gli aerospaziali, i petroli, i ferroviari, i chimici. Il mercato non è molto attivo. Su 1.332 titoli trattati, 711 hanno chiuso in declino e 299 in aumento.

TREVISO

Chiusura in declino alla Borsa di Treviso. Il mercato si era aperto accomunato da una certa apprensione nel primo pomeriggio e la tendenza era decisamente negativa. Sono state scambiate 3.500.000 azioni contro 3.400.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 318,6 (-1,7). Tra i titoli in perdita gli azionari, i petroliferi, gli aerospaziali, i petroli, i ferroviari, i chimici. Il mercato non è molto attivo. Su 1.332 titoli trattati, 711 hanno chiuso in declino e 299 in aumento.

VENEZIA

Chiusura in declino alla Borsa di Venezia. Il mercato si era aperto accomunato da una certa apprensione nel primo pomeriggio e la tendenza era decisamente negativa. Sono state scambiate 3.500.000 azioni contro 3.400.000 di ieri. L'indice A.P. è sceso a quota 318,6 (-1,7). Tra i titoli in perdita gli azionari, i petroliferi, gli aerospaziali, i petroli, i ferroviari, i chimici. Il mercato non è molto attivo. Su

Insoddisfacenti i risultati dell'incontro con Pieraccini

MODA AUSTRIACA ALLA FIERA

Eleganza e grazia nel mondo degli affari



(«GiornalFoto»)

Vibrante successo ha conseguito il debutto di moda organizzato ieri all'Albergo Excelsior dalla delegazione austriaca a Trieste; la manifestazione, inserita nel ricevimento offerto dal Consolato austriaco, aveva occasione dalla Giornata festiva dedicata appunto alla vicina Repubblica in onore della sua diciannovesima partecipazione ufficiale alla Fiera di Trieste.

In una cornice di squisita mondanità — present, oltre alle delegazioni austriache, numerose autorità cittadine e regionali, fra le quali il Presidente dell'Assemblea regionale, dott. de Rinaldini e per il Commissario di Governo il Viceprefetto Miceli — graziose e giovani indossatrici sono sfilate sulla pedana, al ritmo di un'orchestra, per presentare un centinaio di modelli di produzione austriaca: una vasta gamma di abiti da pomeriggio e da gran sera, confezionati in tessuti di lino, di cotone e di fibre sintetiche, e specialmente abbinamenti sportivi, per il mare e la montagna. E' stata molto applaudita in particolare l'esibizione di modelli per gli sport invernali, da sci e dopo-sci: alcuni, molto originali, derivanti dal tradizionale gusto folcloristico.

Una sintesi, in anteprima, della sfilata è stata offerta, in mattinata, durante l'incontro in Fiera con la stampa. Le immagini fotografiche si riferiscono all'anteprima: un originalissimo pigiama da sera e una coppia di modelli sportivi, elegantissimi quanto sobri.

Dipendenti dell'INAIL in visita a Trieste
Guidati dal dott. Fischetti, rappresentante del sen. Senatore presidente nazionale dell'INAIL, oltre duecento dipendenti di tutte le sedi provinciali dell'Istituto hanno compiuto ieri una visita ai Campi di Battaglia, al Sacrario di Redipuglia e a Trieste, dove sul Colle di San Giusto hanno deposto una corona ai piedi del monumento ai Caduti. Alla sera una simpatica riunione conviviale ha riunito al Castello i colleghi delle altre città, con quelli della sede triestina. La folta comitiva è stata accompagnata nella sua intensa giornata giuliana dal direttore dell'INAIL di Trieste, comm. Benussi-Gambel e dall'attuale direttore dott. Grandi.

Travolto sulle strisce in via Fabio Severo
Sulla zona pedonale, tracciata in via Fabio Severo, all'altezza dello stabile n. 36, è stato investito ieri mattina il ragioniere Morandi, di 77 anni, abitante in viale dell'Industria 2. L'anziano passante aveva compiuto alcuni passi sulla carreggiata quando è sopraggiunta una vettura belga guidata verso il centro cittadino da Augustus Verburgh di 50 anni, residente ad Ostenda, che ha urtato violentemente il Morandi facendolo stramazzone al suolo.

In seguito all'incidente quest'ultimo ha riportato una ferita al petto e una lussazione alla spalla sinistra. È stato ricoverato all'Ospedale Maggiore e ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Un cane randagio ha morso ieri al polso destro il pensionato Eddo Sili, di 66 anni, abitante in via Matteotti 35. Il fatto è accaduto verso le 13 mentre l'anziano signore si stava dirigendo nei pressi della piazzina mensa allo Scalo legnami.

CRESIME
Il dono più bello una fotografia
CERETTI



LE ORE DELLA CITTA'

Lauree
Il 21 giugno Nerio Zoratti ha conseguito presso la nostra Università la laurea in lettere classiche con punti 110 su 110 e lode, discutendo una tesi di letteratura latina.

30 % Sconto
cucine a gas, Brandolin, via S. Maurizio 2.

30 % Sconto
cucine miste gas elettriche, Brandolin, via S. Maurizio 2.

30 % Sconto
cucine elettriche, Brandolin, via S. Maurizio 2.

Cristallo
servizi, vasi, scatole, portacenere e tanti altri oggetti interessanti da Eurostile, corso Italia 12.

Tappeti persiani
originali finissimi in via San Lazzaro 17. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Pelro
un assortimento di oggetti fini da regalo da Eurostile, corso Italia 12.

Seggiolini da bagno
sedili, bianchi, neri, colorati da Brandolin solamente via S. Maurizio 2.

Samoa - Sawai
tappeti moderni per bagno in molti colori da Brandolin solamente via S. Maurizio 2.

Padovan parchetti
rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazioni del SYNTHECO originale, riparazioni e pose del listello lucido, tel. 95-239, via Padovani 5.

Da Faro gonne a L. 1980
di gabbardine della migliore qualità.

Tailleur estivi a L. 6900
da Faro, via Carducci 23.

Tailleur gabbardine L. 8900
da Faro, via Carducci 23.

Gonne gabbardine a L. 1980
da Faro, via Carducci 23.

SEGNALAZIONI

Ci scrive il capitano G.O.: «Se si guarda una pianta della città e si cammina dal centro per via dei Navali, si scopre che esiste ad un certo punto la via Angelo Emo sulla sinistra e sulla destra una stradina che si chiama via Luigi Negrelli. Quest'ultima è larga in media tre metri, lunga circa trecento metri, con case di recente costruzione e capitate numerose abitazioni condoniali, di cittadini per bene che pagano regolarmente le tasse e che si sono stati buoni perché si diceva che la via Luigi Negrelli doveva venire presto allargata, tanto da permettere l'agevole passaggio di una fiorita. Si parlava che questo lavoro sarebbe stato effettuato in concomitanza alla costruzione della scuola Statale d'Arte ed fondo sopramente già destinato che attualmente è un vero immondezzario. Siccome sappiamo che la costruzione della suddetta scuola è stata rimandata «linea di» gli abitanti della piccola via Luigi Negrelli si permettono sollecitare all'Ufficio tecnico comunale l'invio di un camion di ghiaia e di un'autobus di bitume per la costruzione di tutte le buche e di eliminare i più accentratissimi dislivelli. Ora la stagione è buona per procedere ai lavori, si eviteranno così ai pedoni le scottature alle quali sono stati costretti durante quest'ultimo piovoso mese di maggio. Avrei potuto fare firmare questa lettera da almeno trecento persone abitanti della zona, ma ho detto loro che erano più necessarie le loro firme per la conservazione del nostro Cantilene San Marco perché io spero che, la mia voce di cittadino di adozione di Trieste (ci vivo da quarant'anni) potrà essere raccolta lo stesso da chi dovesse».

«Ogni estate — e ormai da anni — da giugno a settembre migliaia di bagnanti, cittadini e forestieri, si riversano giornalmente lungo la spiaggia di Barcola, nei bagni comunali e fuori. Non si osa richiedere la costruzione di qualche gradino che agevoli la discesa dal terrapieno alla spiaggia alle persone anziane ed ai bambini, ma che almeno gli uffici competenti pongano dei cestini per le immondizie che ora la gente non sa dove buttare e getta a terra o in mare. E se a monte — mascherati dal fogliame — si costruissero uno o due gabinetti, anche rudimentali, poiché fra i bagnanti molti sono i bambini, sarebbe tanto di guadagnato per l'igiene pubblica. Ci si lamenta che il mare è sporco, cerchiamo almeno di non insudiciarlo noi stessi. (Lettera firmata)».

«Leggo sul vostro giornale di data 22-6-65 il passaggio delle consegne tra il dott. Dullio Magris uscente e l'avv. Antonio Di Giacomo in carica di Presidente della Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste. Tale nomina a Presidente se non erro non è stata a suo tempo letta al signor avv. Aldo Terpin? Prevo una breve risposta in merito. (Lettera firmata M. O.)».

L'avv. Aldo Terpin è stato nominato Presidente dell'Ente triestino per il Turismo; mentre — come giustamente ha scritto il signor M. O. — la presidenza affidata all'avv. Di Giacomo è quella dell'Ente Auto-noma di Soggiorno e Turismo.

«Dal 3 al 18 luglio, nel corso della normale dislocazione addestrativa in Adriatico, sosterrà nel nostro porto la Squadra navale agli ordini dell'amm. Alessandro Michelagnoli che alzerà le sue insegne sull'incrociatore «Garibaldi». Le navi si ormeggeranno nello specchio d'acqua antistante la piazza dell'Unità d'Italia».

La permanenza della Squadra nel nostro porto avverrà secondo tre scaglioni, e precisamente dal 3 al 5 luglio, dal 9 al 15 e dal 14 al 18.

Arriveranno il giorno 3 e partiranno il 5, il cacciatorpediniere, la nave appoggio «Etna» e tre motocannoniere. Il giorno 9 giungeranno l'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», nave ammiraglia della Squadra, il nuovissimo caccia lanciamissili «Impavido», il sommergibile «Calvis» e la nave appoggio «Stromboli». Queste unità partiranno il 15. Un giorno prima della loro partenza giungerà il terzo scaglione che ripartirà il 18 e risulta composto dal supercacciatorpediniere «San Marco», dal cacciatorpediniere «Indomito» e dal sommergibile «Tazzoli». In totale, dunque, dodici unità. In particolare l'«Impavido», la motocannoniera «492» e il sommergibile «Calvis» verranno a sostare per la prima volta nel nostro porto. L'«Impavido» costituisce una delle ultime unità della Squadra ed è dotata di una rampa poppiera lanciamissili del tipo «Tartar». La motocannoniera «492» è un'unità altamente specializzata per attuare lo schermo a largo raggio a difesa dei convogli contro possibili offese di motosiluranti lanciamissili. Il suo armamento è convertibile e può essere trasformato nel giro di brevissimo tempo. E' un'unità velocissima dotata di apparati motore per la prima volta applicati ad unità navali.

Come negli anni scorsi, durante la sosta delle navi in porto, saranno organizzate varie manifestazioni.

Week end a Punta Umago
Soggiorni di fine settimana negli alberghi di PUNTA UMAGO a prezzi eccezionali: 2.700 lire - tutto compreso. Partenza ogni sabato, ritorno domenica.

Prenotazioni fino a giovedì di ogni settimana presso AURORA VIAGGI in via Cicerone 4, tel. 23-243.

DEPILAZIONI
con ceretta a caldo e a freddo. Con due o al massimo tre trattamenti la Vostra gambe saranno perfettamente lisce tutta l'estate.

MASSAGGI
Dimagranti - Rassodanti - Anticellulitici - VACUUMTERAPIA - CINGHIE VIBRATORIE

PEDICURE
Elettropedicure - Manicure - Massaggio - Pedicure - Cura con crema PODOLOGICA

ESTETICA
del viso - Pulizia con aspirazione - Maschera, maquillage - ACNE - COUPEROSE

CAPELLI
più folti, più robusti. Forfora, unguenti. TRATTAMENTI TRI-COLOGICI ESCLUSIVI

SENO
SVILUPPATO - RASSODATO. Essito garantito con i nostri trattamenti estetici esclusivi.

CONSULTAZIONI GRATUITE E RISERVA SU QUALSIASI PROBLEMA ESTETICO. PROVE SCIENTIFICHE DELLA PELLE CON SEBOMETRO E LENTI DERMOSCOPIE.

Prossimamente avranno inizio regolari corsi di

GINNASTICA ESTETICA
Scala svedese - Vogatore - Cyclette

Direzione: ELENA BRESINA
Conc. ACADEMIE SCIENTIFICHE DE BEAUTE - PARIS

ANNESSA SCUOLA DI ESTETICA MASSAGGI MANI - PEDICURE ACCONCIATURE
INIZIANDO CORSI ESTIVI

C.I.M.E.C. TRIESTE
BATTISTINI 8 - TEL. 38139
(tra Fenice e Grattacielo)

E' morto l'uomo che si è sparato al capo
Il pensionato Fausto Cella, di 63 anni, che ieri notte alle 2 si è sparato due colpi di pistola alla testa davanti al bar «Guglielmo» in Campo San Giacomo 16/b, dopo la chiusura del locale, si è suicidato. Le gravi ferite riportate ed è spirato all'ospedale, due ore dopo, senza aver ripreso conoscenza.

Un altro pensionato si è suicidato ieri mattina. Poco prima di mezzogiorno, Francesco Moratti, di 68 anni, abitante in via Sierpeto 5, è entrato nello stabile n. 5 di via Donadoni e salito al quinto piano, dove ha lanciato nel vuoto. Il medico legale prof. Niccolini, accorso sul posto, non ha potuto che constatare la morte, che deve essere stata istantanea.

Sette ieri, poco prima delle 17, una donna si è gettata dal secondo piano dell'ospedale psichiatrico. Trattasi di Livia Bagagli, di 59 anni, abitante in piazza Benzo 1, la quale, in preda a stato depressivo, ha pure tentato il suicidio. Trasportata all'ospedale maggiore con un'autosilurante della CRI, le sono state riscontrate fratture multiple esposte alle gambe, nonché lesioni varie. E' stata accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata.

E' stato medicato ieri all'ospedale il bracciatore Marcello Paltici, di 25 anni, abitante in piazza Serravalle, in via del Soncino 42/1, rimasto ferito sul lavoro.

NOTIZIE UTILI
LA SORDITÀ
UN RIMEDIO SINGOLARE

I settori della nuova scienza elettronica hanno avuto degno risalto nelle recenti manifestazioni triestine e hanno attirato una certa benedizione di pubblico quelle apparecchiature microscopiche che dalle industrie più progredite vengono realizzate nel tentativo di risolvere il problema della sordità.

La LENTON, tedesca, ha messo in vendita un apparecchio vibratore che, incastonato in una stanghetta di comune occhio, riduce l'udito per semplice aderenza alla pelle. Sono stati attrezzati vari centri di prova nelle maggiori città italiane, in TRIESTE presso HOTEL DE LA VILLE, Riva 311 Novembre 11, tel. 30321, sarà tenuta una speciale dimostrazione nella giornata di lunedì 28 c.m., con la presenza di un esperto.

DAL TRE AL DICOTTO LUGLIO

Attese dodici unità della squadra navale

Giungeranno a scaglioni nel nostro porto Interesse per il caccia lanciamissili «Impavido»

Dal 3 al 18 luglio, nel corso della normale dislocazione addestrativa in Adriatico, sosterrà nel nostro porto la Squadra navale agli ordini dell'amm. Alessandro Michelagnoli che alzerà le sue insegne sull'incrociatore «Garibaldi». Le navi si ormeggeranno nello specchio d'acqua antistante la piazza dell'Unità d'Italia».

La permanenza della Squadra nel nostro porto avverrà secondo tre scaglioni, e precisamente dal 3 al 5 luglio, dal 9 al 15 e dal 14 al 18.

Arriveranno il giorno 3 e partiranno il 5, il cacciatorpediniere, la nave appoggio «Etna» e tre motocannoniere. Il giorno 9 giungeranno l'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», nave ammiraglia della Squadra, il nuovissimo caccia lanciamissili «Impavido», il sommergibile «Calvis» e la nave appoggio «Stromboli». Queste unità partiranno il 15. Un giorno prima della loro partenza giungerà il terzo scaglione che ripartirà il 18 e risulta composto dal supercacciatorpediniere «San Marco», dal cacciatorpediniere «Indomito» e dal sommergibile «Tazzoli». In totale, dunque, dodici unità. In particolare l'«Impavido», la motocannoniera «492» e il sommergibile «Calvis» verranno a sostare per la prima volta nel nostro porto. L'«Impavido» costituisce una delle ultime unità della Squadra ed è dotata di una rampa poppiera lanciamissili del tipo «Tartar». La motocannoniera «492» è un'unità altamente specializzata per attuare lo schermo a largo raggio a difesa dei convogli contro possibili offese di motosiluranti lanciamissili. Il suo armamento è convertibile e può essere trasformato nel giro di brevissimo tempo. E' un'unità velocissima dotata di apparati motore per la prima volta applicati ad unità navali.

Come negli anni scorsi, durante la sosta delle navi in porto, saranno organizzate varie manifestazioni.

Week end a Punta Umago
Soggiorni di fine settimana negli alberghi di PUNTA UMAGO a prezzi eccezionali: 2.700 lire - tutto compreso. Partenza ogni sabato, ritorno domenica.

Prenotazioni fino a giovedì di ogni settimana presso AURORA VIAGGI in via Cicerone 4, tel. 23-243.

DEPILAZIONI
con ceretta a caldo e a freddo. Con due o al massimo tre trattamenti la Vostra gambe saranno perfettamente lisce tutta l'estate.

MASSAGGI
Dimagranti - Rassodanti - Anticellulitici - VACUUMTERAPIA - CINGHIE VIBRATORIE

PEDICURE
Elettropedicure - Manicure - Massaggio - Pedicure - Cura con crema PODOLOGICA

ESTETICA
del viso - Pulizia con aspirazione - Maschera, maquillage - ACNE - COUPEROSE

CAPELLI
più folti, più robusti. Forfora, unguenti. TRATTAMENTI TRI-COLOGICI ESCLUSIVI

SENO
SVILUPPATO - RASSODATO. Essito garantito con i nostri trattamenti estetici esclusivi.

CONSULTAZIONI GRATUITE E RISERVA SU QUALSIASI PROBLEMA ESTETICO. PROVE SCIENTIFICHE DELLA PELLE CON SEBOMETRO E LENTI DERMOSCOPIE.

Prossimamente avranno inizio regolari corsi di

GINNASTICA ESTETICA
Scala svedese - Vogatore - Cyclette

Direzione: ELENA BRESINA
Conc. ACADEMIE SCIENTIFICHE DE BEAUTE - PARIS

ANNESSA SCUOLA DI ESTETICA MASSAGGI MANI - PEDICURE ACCONCIATURE
INIZIANDO CORSI ESTIVI

C.I.M.E.C. TRIESTE
BATTISTINI 8 - TEL. 38139
(tra Fenice e Grattacielo)

E' morto l'uomo che si è sparato al capo
Il pensionato Fausto Cella, di 63 anni, che ieri notte alle 2 si è sparato due colpi di pistola alla testa davanti al bar «Guglielmo» in Campo San Giacomo 16/b, dopo la chiusura del locale, si è suicidato. Le gravi ferite riportate ed è spirato all'ospedale, due ore dopo, senza aver ripreso conoscenza.

Un altro pensionato si è suicidato ieri mattina. Poco prima di mezzogiorno, Francesco Moratti, di 68 anni, abitante in via Sierpeto 5, è entrato nello stabile n. 5 di via Donadoni e salito al quinto piano, dove ha lanciato nel vuoto. Il medico legale prof. Niccolini, accorso sul posto, non ha potuto che constatare la morte, che deve essere stata istantanea.

Sette ieri, poco prima delle 17, una donna si è gettata dal secondo piano dell'ospedale psichiatrico. Trattasi di Livia Bagagli, di 59 anni, abitante in piazza Benzo 1, la quale, in preda a stato depressivo, ha pure tentato il suicidio. Trasportata all'ospedale maggiore con un'autosilurante della CRI, le sono state riscontrate fratture multiple esposte alle gambe, nonché lesioni varie. E' stata accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata.

E' stato medicato ieri all'ospedale il bracciatore Marcello Paltici, di 25 anni, abitante in piazza Serravalle, in via del Soncino 42/1, rimasto ferito sul lavoro.

NOTIZIE UTILI
LA SORDITÀ
UN RIMEDIO SINGOLARE

I settori della nuova scienza elettronica hanno avuto degno risalto nelle recenti manifestazioni triestine e hanno attirato una certa benedizione di pubblico quelle apparecchiature microscopiche che dalle industrie più progredite vengono realizzate nel tentativo di risolvere il problema della sordità.

La LENTON, tedesca, ha messo in vendita un apparecchio vibratore che, incastonato in una stanghetta di comune occhio, riduce l'udito per semplice aderenza alla pelle. Sono stati attrezzati vari centri di prova nelle maggiori città italiane, in TRIESTE presso HOTEL DE LA VILLE, Riva 311 Novembre 11, tel. 30321, sarà tenuta una speciale dimostrazione nella giornata di lunedì 28 c.m., con la presenza di un esperto.

i Garzanti
per tutti questa settimana un grande successo



il prete bello
di Goffredo Parise

il vizio e i pettegolezzi della nostra vita di provincia

è uscita la ristampa del n. 1

La paga del soldato di Faulkner

INVESTIMENTO SICURO
CON UN BUON REDDITO

Per chi abbia un piccolo capitale da investire e da far fruttare, il primo problema è sempre quello di trovare una soluzione che dia le migliori garanzie e metta al riparo da rischi, svalutazioni e incertezze. Se poi l'investimento può anche rappresentare una fonte continua di lavoro, cioè una attività produttiva e per di più in forma libera e indipendente, tanto meglio.

E' questo il caso che è stato rigorosamente studiato e documentato dall'autorevole rivista «Quattrosoldi» nella sua edizione del gennaio dello scorso anno e precisamente nell'inchiesta giornalistica dal titolo «Quattrosoldi bene: un gettone per lavare a secco». In quell'articolo, frutto di un'accurata indagine, si dimostrava che, mediante l'apertura di un negozio di tipo self-service per il lavaggio a secco degli indumenti, dotato di una di quelle macchine automatiche della G. MAESTRELLI di Milano (Via Quaranta 55), la nota Casa che esporta in tutto il mondo, il capitale investito raggiunge un profitto annuo del 25 per cento. E' evidente che un tale indice di utile ben difficilmente può trovarsi in un'altra attività.

L'operazione è semplicissima, consiste praticamente in questo: nel collocare in un locale, negozio di una zona sufficientemente abitata (sia di grandi città, che di medie città, sia di grossi paesi che di borgate) una macchina lavasecco elettrica a gettone, cioè uno di quei modelli della G. MAESTRELLI che compiono tutto il ciclo di lavaggio (con prelavaggio, centrifugazione, deodorazione, distillazione ecc.) in solo mezz'ora. Due sono fondamentali i tipi di macchina che possono essere collocati nel negozio lavasecco self-service, e cioè o la «Fiamma Jet» della portata da 4 a 8 kg. di indumenti per ogni ciclo di lavoro, oppure la «Thunderbird» che dispone di tre tamburi di capacità di 6 kg.

Ciò che più interessa è che — ad esempio — con la macchina di 3 tamburi si possono effettuare, nel giro di mezz'ora, ben sei operazioni di lavaggio a secco per un totale di ben 36 kg. di indumenti con un incasso di oltre 7 mila lire, in quanto ogni carico di sei chilogrammi viene fatto pagare non meno di lire 1200.

Il profitto di una giornata, che può durare 10-12 ore, è presto calcolato. Ma un altro positivo vantaggio di questa moderna e attraente attività è che essa non richiede personale specializzato, né alcuna licenza; bastano — come si diceva — un locale e una macchina Maestrelli a gettone. E' sufficiente che si presenti una qualsiasi persona incaricata di incassare il denaro e di regolare l'afflusso della clientela. Il pubblico si dimostra entusiasta di questo nuovo sistema di pulitura a secco, che libera le donne di casa da una pesante e fastidiosa fatica e che assicura una prestazione assai praticabile, rapida ed estremamente economica; basta infatti pensare, ad esempio, che con un migliaio di lire, chiunque può far lavare a secco tre interi abiti da uomo, o altri indumenti equivalenti per peso.

Tale proficua iniziativa di investimento e di attività ha ora grandi possibilità di sviluppo e viene offerta a persone intraprendenti. All'attuale Fiera di Trieste la G. Maestrelli è presente con queste collaudatissime macchine.

Oggi, pertanto, il campo è aperto a quanti disponendo di un piccolo capitale desiderino farlo fruttare nel modo più sicuro a vantaggio proprio e della famiglia.

Dimostrazioni pratiche gratuite al padiglione «A» posteggiato tra le 10 e le 18, 48-49-50. Potrete richiedere chiarimenti e documentazione a: Agenzia Maestrelli per le 3 Venezie. De Santis, via T. Aspetti, 57 bis Padova, tel. 38.921.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani d'Italia e d'oltremare rivolgetevi all'UPI Trieste via S. Pellico 4. Tel. 53255-53955

*** primavera * vitamol**
un nuovo successo per la cura di bellezza

offerta speciale confezione primavera vitamol con sconto eccezionale

Richiedetela nelle migliori profumerie

HAMOL S. A.
Zurigo - Milano - Roma

Riaperta al culto la chiesa di S. Francesco

A sepia-toned photograph of the exterior of the Chiesa di San Giovanni Battista in San Giovanni Lupatoto. The church features a prominent arched entrance with a small arched window above it, and a large circular window (oculus) above the entrance. To the right, there is a two-story building with a balcony. In the foreground, a stone wall and a large stone basin are visible.

Il nostro pronostico

ROMA 2.0	1	x
VENEZIA	1	
NAPOLI 2.0	1	x
ROMA 2.0	1	

***A portata di mano per tutti
quasi trecentomila volumi***

ronostico

ROMA 2.0	1	x
VENEZIA	1	
NAPOLI 2.0	1	x
ROMA 2.0	1	

uomini autorevoli del Risorgimento; il barone Salomone Parente legò alla Civica la collezione delle edizioni di Giovanni Bodoni, di Parma; Al-

dunque sul collo del cosacco ribelle che ha fatto tremare stessa Caterina II e che quel momento diventerà legge

lo i giovani isontini offriranno al pubblico una esibizione numeri speciali. In caso di maltempo, l'eccezionale serata a

luogo all'Auditorium.

Margaret Lee. Una rivista continua.
Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «I bolidi». Un
drammatico ed emozionante.
ASTRA. 17: «Il giardino di ges-
ta». Capolavoro drammatico, in technicolor, con Deborah Kerr. Domani.
«Super Sexys».
IDEALE. 18: «Operazione dollari». Con Eddie Constantine.

Oggi

Giuseppe Benvenuti, Vito Busettini e Bruno Facca. Al Comitato sono giunti auguri del presidente nazionale dell'U.D.N.R. on. Randolfo

ca, più forte e concorde. Il
glia è stato sottoscritto dal
Aldo Marchese, consigliere
zionale dell'ANAM, e dal su
re on. avv. Nicola Romeo
rappresentanza di una delle
ti, e dal console Carlo Fa
e capomanipolo avv. Mirko
maglia, quali rappresentanti
l'altra parte.

al Grat

ENRICO MARIA SALERNO
NORMA BENGELL
ANDREA CHECCHI
CON LA REPERTEZZIONE DI
VALERIA MORICONI
GLAUCO MAURI
SERGIO TOFANO
NEL RUOLO DI "DON BONIFAZIO"
PRESENTATO DA
LUIGIANO PERLINO IN "NELLO MENDRO"
PER LA COPRODUZIONE "ITALO-FRANCESE"
FRANCA FILA, ROMA - "GOTTSCHE LOWE"
DI CINEMA/TOURNAI, PARIGI -
E CON IL MONTAGGIO DI "ALDO BIANCHI"
PRELATO IN ITALIA DA ANIMAZIONE MONTEDISON
E "CINQUE TOUS E COMBINA" PER M&S
E QUANTITÀ DA SERGIO MANGI
E FILIPA GLI OCEANI ROMA

DIRK BOGARDE
SARAH MILES

stacielo

**UNA INTERESSANTE
PRIMA VISIONE**

Tutto il mondo è un teatro e personaggi shakespeareiani
cura di G. Guerrieri: «La
di Re Lear»; 23: Notte sp

UN
A
S
RI
a
DA
U
ma
nel
les
Fil
per
cur
win
ev
ma
del
me
te
Cr
co
me
me
di
tap
ti
fu
vig
che
i t
I
cas
che
UN
E
I
Do
Am
NO
I
mo
log
pro
so
me
sta
na
Co
Ca
vis
ma
del
I
me
vel
clo
zim
di
ne
ma
mo
ch
bil
za
ro
un
mi
te
str
ter
di
app
ch
no
to
cio
ch
sci
de
sic
vis
di
no
le
ve
ri
de
ri
nè
ne
ne
to
di
ch
ra
ve
us
st
ma
com
per
ce
no
si
si
ar
ro
ro
e
pu
25
ed
5
to
ne
tu
si
st
bi
pe
si
sc
le
ma
vi
vi
si
to
ar
d
to
il
m

UN FORNELLO PROVOCA LA MORTE DI TRE FRATELLINI A LONDRA

Asfissati dall'incendio scoppiato al piano di sotto

Rimasti soli in casa essi non sono stati soccorsi in tempo a causa della violenza con cui le fiamme si erano propagate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Un incendio è costato questa mattina la vita a tre fratellini del quartiere londinese di Harelesden. La madre, la signora Hilda Powell, era uscita di casa per qualche minuto per fare alcuni acquisti. I bambini, Leuwinton di tre anni, Daniel di due e Aubrey di nove mesi, erano rimasti a giocare in una stanza del secondo piano. Improvvisamente le fiamme sono divampate al primo piano. La signora Cynthia Williams aveva cercato di colmare un fornello a petrolio mentre era assente. Inavvertitamente aveva rovesciato un po' di liquido, e in pochi secondi i tappeti ed i mobili erano avvolti dal fuoco. La donna è corsa fuori di casa per telefonare ai vigili del fuoco, senza sapere che al piano superiore c'erano i tre bambini.

In quel momento è tornata a casa la madre dei tre fratellini, che ha dato l'allarme. Un vic-

no ha cercato di entrare nella casa, ma le fiamme gli hanno impedito di avanzare. Neppure i vigili del fuoco, prontamente arrivati, hanno potuto fare molto. Soltanto dopo un'ora essi sono riusciti a domare l'incendio. Per i tre fratellini, purtroppo era troppo tardi: i gas di combustione li avevano soffocati.

«Abbiamo cercato di salvarli — ha detto più tardi Harry Jackson, uno dei primi soccorritori — ma le fiamme si sono impadronite persino della scala, e così non ci fu modo di arrivare ad arrivare ad una finestra. Pareva di essere in un inferno».

La signora Williams non sa darsi pace per l'incidente di cui è stata protagonista. «Avevo riempito il serbatoio della stufetta — ha detto — quando sono scivolata e parte del petrolio che avevo in una lata si è rovesciato sul fornello. C'è stata una fiammata, poi tutto intorno a me si è messo a bruciare. So-

no corsa fuori perché da sola non riuscivo ad arrestare le fiamme».

Vice

«Troppo intellettuale»

SORAYA LASCEREBBE

Maximilian Schell

Parigi, 23

Se oggi è ufficiale l'imminente divorzio dell'attrice Maria Schell da suo marito, il settimanale «France Dimanche», nel numero odierno, afferma che anche suo fratello Maximilian avrebbe rotto definitivamente con Soraya. Un altro uomo sarebbe infatti entrato, secondo il settimanale, nella vita dell'ex imperatrice. Si tratterebbe di un giovane miliardario tedesco, Peter Haft, di 28 anni, proprietario di alcune officine specializzate in elettronica.

Peter, a Monaco dove abita, avrebbe dichiarato a un giornalista del settimanale francese: «E' vero, Soraya ed io ci siamo». I due si sono conosciuti in un elegante club di Monaco nello scorso aprile. Per quanto possa sembrare incredibile, la loro amicizia è nata parlando di una persona di comune conoscenza, la principessa Aschraf, sorella dello Scia, con la quale Soraya è rimasta in ottimi rapporti.

Quanto alla rottura con Maximilian, suo cavalier servente ormai da tre anni, Soraya avrebbe confidato a un'amica, intima: «E' un troppo intellettuale per me».

IN ATTO IL DIVORZIO

di Maria Schell

Bonn, 23

Anche il matrimonio modello del cinema tedesco è alla fine. Maria Schell e Horst Haechler divorziano. La decisione appare irrevocabile. Le due parti non si sono neppure presentate davanti al giudice del Tribunale di Trausnitz, in Baviera, che le aveva convocate per l'ultimo tentativo di riconciliazione: hanno mandato i rispettivi avvocati a ribadire il loro proposito di porre fine ad una unione che avrebbe dovuto essere eternamente felice, come Maria Schell disse otto anni fa, quando le nozze vennero celebrate.

«Sono stato io ad avanzare la richiesta di divorzio», ha dichiarato Horst Haechler al giornale «Süddeutsche Zeitung». «Stato comprensivo e non chiedo nulla per me». Ma il motivo sembra già identificato: Maria Schell intratterebbe ormai da tempo una relazione con l'attore viennese Veit Relin. Lei ha 39 anni, lui la stessa età, sposato e padre di tre figli. Si erano conosciuti lo scorso anno e in novembre avevano intrapreso una lunga tournée teatrale recitando insieme nella «Norat» di Töben. Da allora — si dice — Maria Schell visse più a Vienna che nella cittadina bavarese di Wasserburg, nelle cui vicinanze aveva fatto costruire, con il marito, una sontuosa villa. I due così vengono valutati a 150 milioni di lire.

Il Tribunale di Trausnitz, cui è stata trasmessa la pratica per il divorzio, dovrà ora decidere a chi andrà il piccolo Oliver, di tre anni. Horst Haechler è deciso a non lasciarlo alla madre. «Da mesi — egli ha detto — Maria non si occupa più di lui».

Un marito per Lana



Arlington — L'attrice Lana Turner si è sposata per la sesta volta; suo marito, Robert Eaton, è al suo primo matrimonio

SUPERATO ALLA REGIONE UN PUNTO D'ATTRITO NEI RAPPORTI CON LO STATO

Approvate con emendamenti le leggi sui bilanci 1964 e '65

Dai nuovi testi sono stati tolti gli articoli inficiati per illegittimità. E' stato varato un ordine del giorno che riafferma il diritto all'autonomia

Il Consiglio regionale ha risolto ieri la nuova fase precaria riguardante le leggi sui bilanci 1964 e 1965, con l'approvazione di due nuovi testi legislativi, togliendo di peso dai precedenti gli articoli che i censori governativi avevano inficiato per illegittimità. Le due nuove leggi sono passate con il seguente schieramento: bilancio 1964, favorevoli D.C., PSDI, PRI, US, tutti gli altri astenuti; bilancio 1965, favorevoli D.C., PSDI e PRI; contrari PCI, PLI, MSI, PSIUP; astenuti PSI e US. Le leggi sono state dichiarate urgenti.

Il permanere di una situazione di sistematica censura da parte degli organi centrali nei confronti della potestà legislativa dell'Ente a statuto speciale, oltre a far scattare una lunga serie di polemiche e di discussioni parlamentari, o quanto meno accademiche, sui rapporti fra Stato e Regione, ha fatto maturare un atto specifico e concreto al quale han-

no aderito quasi tutte le correnti politiche rappresentate in assemblea. Questo ordine del giorno recava in principio le sole firme del democristiano Mizzau e del socialdemocratico Renato Bertoli. Vi è stata poi la proposta del socialista Angelì e quella del socialproletario Bertoli per una estensione collettiva. Spesa la seduta, i capigruppo si sono riuniti, hanno insieme studiato il testo definitivo che provato in due tempi.

Per quanto concerne la trattazione in aula della nuova materia legislativa riguardante i bilanci, subito dopo l'inizio dei lavori il cons. Del Gobbo ha assolto il ruolo di relatore del nuovo atto legislativo, nella sua qualità di vicepresidente della prima Commissione allargata che il giorno prima aveva esaminato la materia alla luce delle censure governative. Il primo intervento sul merito è stato del liberale Morpurgo, il quale ha rilevato

come non fosse il caso nemmeno in questa occasione di drammatizzare il rinvio del Governo: era da attendersi che l'articolo venisse accettato ed ancora una volta la critica liberale, espressa nelle precedenti discussioni, si è dimostrata esatta.

Il democristiano Mizzau ha fatto alcune considerazioni sul provvedimento del rinvio. Esso ha creato un senso di protesta pressoché unanime perché tralasciava del primo bilancio regionale del nuovo Ente e quindi di un atto sostanziale che aveva trattato con maggior tatto, in tema giurisdizionale si conosceva un solo caso di rinvio, quello riguardante la Sicilia, per lo specifico fatto di Taormina, che giustificava il provvedimento governativo.

Il comunista Siskovic ha precisato che già nella sua relazione di minoranza aveva centrato il problema dei rapporti fra Regione e Stato: doveva quindi concludere che il suo apprezzamento di allora risultava convalidato dal fatto che, in data di non essere d'accordo con Mizzau sul talune interpretazioni giuridiche. Secondo lui, inoltre, il punto fondamentale del problema trattato andava inteso come fatto politico, non burocratico.

Il socialista Angelì ha invocato una decisa azione politica per rimuovere gli impacci che sussistono e persistono nei confronti della Regione in sede centrale; ma ha altresì auspicato una maggiore attenzione da parte dei consiglieri nella produzione delle leggi, affinché non si prestasse il fianco a critiche, soprattutto tenendo presente il fatto che particolarmente accanite tali critiche si verificano nei confronti di questo Ente a Statuto speciale «che evidentemente disturba alcuni signori al centro, come in periferia».

A questo punto si è passati alla trattazione dell'ordine del giorno Mizzau-Bertoli. Nel merito sono intervenuti: Pellegrini (PCI), Angelì (PSI), Bertoli (PSIUP) e Gelfer Wondrich (MSI).

Mizzau e Bertoli, interpellati dal Presidente dei Rinaldini, hanno detto che non avevano nulla in contrario all'ordine del giorno, ma che l'ordine del giorno era stato allargato con l'adesione degli altri gruppi consiliari. Dopo la sospensione e la consultazione, si è avuta l'approvazione del documento comune. Successivamente Del Gobbo ha replicato sugli interventi in genere e il Presidente della Giunta Berzanti ha trattato le conclusioni dell'Esecutivo sull'argomento. Ha dichiarato la Giunta condivide la doglianza del Consiglio, pressoché unanime, a proposito del rinvio dei bilanci. Si aspettava dal Governo un atteggiamento più comprensivo. Non aderiva, invece, alle proteste assolute nei confronti del Governo centrale per la potestà che gli è propria.

E' seguito un intervento per comunicazioni e note informative dell'assessore alla programmazione, Cocciani, in merito ai risultati dei vari interventi della Regione in ordine al Piano quinquennale.

ANCORA UN INCIDENTE PRESSO ROMA PER INOSSERVANZA DELLO "STOP"

Due morti e tre feriti in una tragica carambola

Le vittime erano a bordo di un taxi, investito da un'autocisterna, e di una Mercedes urtata dall'automezzo rimasto in bilico sul ponte dopo averla scaraventata giù

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Due morti e tre feriti in una tragica carambola, questa mattina alle 3.50 all'incrocio tra la via Ostiense e il grande raccordo anulare. Un taxi proveniente da Fiumicino si è immerso sul raccordo senza rispettare il segnale di «Stop» proprio nell'attimo in cui sovrappassava, proveniente dall'Asinara e diretta all'Appia una autocisterna con rimorchio. Il taxi è stato investito nella parte posteriore e tra le lamiere accartocciate hanno trovato orribile morte due passeggeri: una donna di 31 anni e un uomo di 30. In seguito all'urto e per la brusca frenata, l'autocisterna è sbandata ed ha invaso la corsia di senso contrario, investendo in pieno una «Mercedes» che è stata violentemente proiettata fuori strada.

La «Mercedes» ha diletto il parapetto sul ponte della ferrovia Roma-Ostia ed è caduta sulla massicciata, lungo i binari. L'autobotte, dopo il secondo urto, ha proseguito la sua corsa fermandosi in bilico sul ponte, con quattro metri di motrice oltre la balaustra sfondata. Migliaia di litri di benzina, usciti dai serbatoi, hanno allagato il raccordo e si sono riversati sulla sottostante strada ferrata. Il traffico automobilistico è rimasto interrotto alcune ore. Quello ferroviario è stato riattivato dopo che i tecnici avevano esa-

minato la stabilità del ponte dove è avvenuto il pavoroso incidente. Sono occorse, per far ciò, molte ore. Così migliaia di persone non hanno potuto raggiungere in tempo i loro posti di lavoro.

I due passeggeri del taxi sono morti nella sala di pronto soccorso dell'ospedale San Camillo dove erano stati trasportati con le ambulanze dei vigili del fuoco. Si trattava di Santa Mancini di 31 anni, nata a Bologna in provincia di Rieti e abitante a Roma e di Aldo Giurelli di 30 anni. Entrambi hanno cessato di vivere all'Alba. Aldo Giurelli lavorava in qualità di barista in un locale del centro. Due anni or sono aveva conosciuto Santa Mancini: la donna era andata a vivere con lui insieme con il figlio Eugenio di sette anni.

Particolare pietoso: alcune ore dopo l'incidente i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in via Filippo Turati, ove il piccolo Eugenio era rimasto chiuso nell'appartamento e, come gli aveva ordinato la madre, non rispondere alle numerose chiamate dei carabinieri. Il bambino è stato preso in consegna dall'ufficio minori della Questura.

All'ospedale sono stati ricoverati in osservazione anche i due automobilisti che viaggiavano a bordo della «Mercedes» targata Milano: il conducente Angelo Tomaselli di 25 anni, nato a Torre di Faro in provincia di Messina e abitante a Genova e Ciro Tormolino di 36 anni, abitante a Torre del Greco. Del due il più grave è Ciro Tormolino, sulle condizioni del quale i medici si sono riservati la prognosi.

Antonio D'Altera di 45 anni, il conducente del taxi targato Roma che provocò l'incidente manovrando l'auto, è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in dieci giorni. La posizione del D'Altera verrà attentamente vagliata dagli inquirenti. Egli ha dichiarato di aver ieri sera preso a bordo il Giurelli e la Mancini, in piazza Vittorio. I due, secondo le dichiarazioni del D'Altera, si erano prima recati a cena in un ristorante nei pressi di Largo Argentina. La donna e il Giurelli si sono quindi fatti accompagnare da Ostia, dove sono scesi per una passeggiata. Dopo una ventina di minuti sono saliti nuovamente sul taxi per fare ritorno in piazza Vittorio.

Sono stati interrogati, infine, anche i due conducenti della autocisterna: Graziano Cimarrone di 34 anni, che era alla guida al momento dell'incidente e il secondo autista Raffaele Ferruccio di 31 anni. Entrambi sono usciti incolumi dallo scontro. Il Federico dormiva nella cuccetta, quando l'autobotte, dopo aver sfondato il parapetto, si è fermata verso i binari della massicciata dove era andata a schiantarsi la «Mercedes».

R. R.

GRAVI TRE FRATELLINI per la scoppia d'una bomba

Catania, 23. I fratelli Pietro, Giuseppe e Antonio Giamberini, di 12, 10 e 5 anni, trovati in campagna una bomba a mano, le hanno tolto la spoletta, provocandone lo scoppio. I tre bambini, che hanno riportato numerose ferite, sono stati trasportati all'ospedale di Catania, dove sono stati ricoverati in pericolo di vita.



La motrice dell'autocisterna è in bilico sul ponte della ferrovia, nella cui scarpata è precipitata la «Mercedes» investita

CAUTO ANNUNCIO DELL'ISTITUTO AMERICANO DELLA SANITA

Spariti in due bambini i sintomi della leucemia

Nella comunicazione si è evitata l'espressione «guarigione clinica» però i risultati della terapia sono stati considerati un successo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 23

Due bambini colpiti dalla leucemia sono stati curati negli Stati Uniti con un sistema terapeutico completamente nuovo: dopo effettuati gli ultimi controlli sanitari si è rilevato che non presentano più sintomi della terribile malattia. La notizia è stata comunicata a Washington, con apprezzabile cautela, da un portavoce dell'Istituto nazionale della Sanità. Il funzionario dell'NIH ha precisato che i due bambini non sono ancora considerati guariti, anche se attualmente essi sono in grado di condurre una vita normale e rappresentano la prova dei progressi compiuti dalla scienza nella cura della leucemia.

L'annuncio dell'Istituto nazionale della Sanità è stato mantenuto in termini estremamente realistici e prudenti, allo scopo di non suscitare speranze che potrebbero venire deluse a breve scadenza di tempo. Nel riferire del successo ottenuto curando i due bambini leucemici secondo un nuovo sistema, si è ripetutamente sottolineato che si può parlare soltanto di «comparsa dei sintomi del male» e si è evitato accuratamente di usare anche l'espressione «guarigione clinica».

A quanto è stato riferito, il nuovo sistema terapeutico si basa sulla somministrazione di quattro sostanze tossiche in

quantità e frequenza tale da uccidere il maggior numero possibile di cellule cancerose, senza naturalmente costituire un pericolo per il paziente. Le sostanze tossiche in questione erano già state usate precedentemente, ma mai combinate insieme. Negli ambienti medici si era a conoscenza che la nuova cura aveva dato risultati parzialmente positivi, ma il successo riportato dal dott. Emil Frei sposta decisamente in avanti la questione. Il dott. Frei ha curato a Filadelfia due bambini con questo sistema ed ha ottenuto la completa remissione dei sintomi della leucemia.

Il risultato è considerato di eccezionale importanza e l'Istituto nazionale della Sanità ha immediatamente impegnato diversi gruppi di studio nel tentativo di ampliarlo. Lo stesso dott. Frei è stato posto a capo di una di tali gruppi allo «Anderson Hospital and Tumor Institute» di Houston.

Non è solo del successo parziale nella lotta contro la leucemia comunque che in questi giorni si occupano gli ambienti medici americani. Proprio oggi il senatore Jacob K. Javits, repubblicano, ha proposto il varo di una legislazione che regoli con più severità l'attività dei laboratori privati di analisi medica. La proposta è da mettere in relazione alle rivelazioni secondo le quali migliaia di medici si servono di laboratori di analisi che «non hanno identificato batteri che potrebbero causare un'epidemia di tifo». E' la Columbia Broadcasting System che sostiene tale tesi. La Compagnia radiotelevisiva ha compiuto un'inchiesta in 17 laboratori di analisi medica situati in 17 Stati ed afferma di avere accertato che «nessuno di tali laboratori ha identificato il battere «Salmonella» — Gruppo B», compiendo certi esami. La rivelazione della «Columbia Broadcasting System» ha fatto ovviamente sensazione, provocando energiche reazioni. Il senatore Javits si è fatto interprete al Senato dell'indignazione pubblica per lo scandalo ed ha appunto proposto un irriducibile della legislazione inerente i laboratori privati di analisi medica.

U. P. I.

«FERTOMAT»

UNA FOTOCOPIA 23 LIRE



«Fertomat», una macchina minitabile. Riproduce a sece con assoluta nitidezza fotografie, documenti, grossi volumi, di qualsiasi colore. Operazioni senza aidi e automatiche. Dimensioni minime: cm. 8x8x3,5.

Ogni fotocopia costa solo 23 lire. Assistenza tecnica assicurata. Irrisori costi di esercizio e manutenzione. Si ammortizza in poco tempo.

Rappresentanza e consulenza per ogni tipo di contratto per il Friuli Venezia Giulia e Jugoslavia: Forniture F.T.I. Fotocentrica, Trieste, piazza Goldoni 7, ang. via G. Galleani, tel. 23352.

L'apparecchio è esposto alla Fiera di Trieste, padiglione A, stand n. 6970/8886. Visitatelo.

Comune di Erto e Casso

PROVINCIA DI UDINE

Oggetto: Progettazione d'un Sello-Ossario in memoria delle Vittime del disastro del Vajont.

IL SINDACO

vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 13.1965, n. 8, relativa all'oggetto, vista per ricevuta dalla Autorità prefettoria Circondariale, esecutiva nel modi di Legge;

rende noto

- 1) E' spero un concorso fra tecnici ed artisti per la elaborazione d'un progetto di massima per la costruzione, nel territorio del Comune di Erto e Casso, di un Sello-Ossario in memoria delle Vittime del disastro del Vajont.
- 2) La elaborazione del progetto s'intende fatta a titolo gratuito quanto al concorso, mentre sarà corrisposto il dovuto compenso al progettista il cui elaborato venga adottato ed eseguito.
- 3) L'Amministrazione Comunale, peraltro, assumerà formale impegno dopo che l'opera sia debitamente finanziata nei modi di Legge.
- 4) I concorrenti dovranno presentare o fare pervenire i loro elaborati presso l'Ufficio di Segreteria del Comune entro le ore 18 del giorno 30 LUGLIO del corrente anno; tale termine s'intende perentorio.
- 5) I progetti dovranno pervenire in duplice copia almeno, ed essere debitamente firmati. Una copia resterà di proprietà del Comune per i propri archivi.
- 6) L'Amministrazione si riserva di comperare quanto dovuto ai concorrenti, senza oneri di scadenza o termini per gli atti conseguenti, di propria competenza.

Dalla Presidenza Municipale, il 5.5.1965

Il Sindaco

(Felice Carrara)

Eccezionale!

19 Pollici

99.750

più IGC e Tasse

UV2

TV3 - 23 Pollici L. 119.750 + IGC e Tasse

TV4 - 25 Pollici L. 159.750 + IGC e Tasse

Televisori SERIE MEC della marchese

damaiter

NOVA radio

RADIOSON

Raymond

VISIOLA

Expo

la famosa camicia non stiro

presenta

extel

la prima camicia in

terital

elasticizzato

In vendita da:

Camiceria BOTTERI

TRIESTE

Corso Italia, 8 - Corso Garibaldi, 7

NUOVI SVILUPPI DELLE INDAGINI SUL DELITTO DEL PO

E' un cugino della ragazza l'assassino di Moncalieri?

Sarebbe stato riconosciuto mentre sbucava con il coltello in mano Appena ieri la giovane ha confessato questo importante particolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 23

Le odierne indagini per il delitto di Moncalieri hanno avuto come principale obiettivo la ricerca del testimone, donna che viene piuttosto decisamente definita la rivista sinistra del Po nei pressi del ponte, «erano molte coppie. Qualcuna era a pochi passi da Maria Labate e da Sabino Alvioli; è impossibile che un delitto così feroce sia sfuggito alla loro attenzione».

«Dannati, disgraziati» — grida la ragazza quando è arrivata presso il distributore di benzina, in corso Trieste, cercando aiuto — nessuno è venuto a difendermi Sabino. Presto, correte almeno voi! Poi si è diretta al bar vicino ed ha ripetuto le sue accuse, le ingiurie: era in preda allo choc, una chiazza di sangue si stava allargando sul vestito. E' stata identificata una coppia di fidanzati fermatasi ad ammorire a «Tahiti» presso il punto dove è avvenuto il delitto. Erano su una «850» nuova fiammante e pochi minuti dopo che Maria Labate era stata portata alle Molinette ed i carabinieri avevano trovato il corpo dell'ucciso, sono tornati all'imbocco della stradina.

Il giovane al volante si è fermato accanto al distributore ed ha chiesto ad un autista: «Come sta? E' molto grave?».

Ovviamente si riferiva al povero Sabino Alvioli: come poteva sapere del fatto, se non per averlo visto direttamente?

Maria Labate ha detto che poco prima del delitto ha sentito il rombo di un motore. In un primo momento si era pensato che si trattasse della macchina o della moto dello assassino; è probabile invece che fosse la «850» del giovane. I carabinieri lo hanno identificato per mezzo della targa che l'autista, al quale il presente testimone si è rivolto, ha rivelato. E' un giovane nato a Pinerolo, ma abitante a Torino nella zona di San Salvario.

Gli inquirenti sperano pure che Maria Labate si decida finalmente a parlare. La ragazza, con la sua reticenza, con le contrastanti versioni dell'accaduto, con il suo comportamento assurdo e inspiegabile rischia l'incriminazione. Un funzionario della «Molinet» ha minacciato di farla trasferire all'Infermeria del carcere, ma la giovane ha ribattuto: «Io non mi può fare niente». Il motivo che la spinge a tacere, a trascurare ciò che sa, deve essere gravissimo. In esso è la chiave del delitto.

Nuovi sviluppi hanno assunto in serata le indagini per il delitto di Moncalieri. Il dott. Sgarra, della Mobile, ha fatto accompagnare a Torino Giovanni Troncone, di 24 anni, che

abita in via Canonica 10 a Moncalieri, nello stesso stabile dove dimorava l'ucciso Sabino Alvioli. Il funzionario ha spiegato al Troncone che desiderava che fossero chiarite alcune circostanze riferite dal giovane nel suo precedente interrogatorio. Il Troncone, appena giunto negli uffici della Questura, ha espresso il desiderio di essere posto a confronto con Maria Labate: «Se le parlo io — ha dichiarato — sono sicuro di costringerla a dire la verità».

Scortato da due agenti, il Troncone è stato introdotto nella stanzetta dove giace, piantonato all'Ospedale delle Molinette, Maria Labate. Con la cugina è rimasto solo a colloquio per circa un quarto d'ora. Quando è uscito ha rivelato al dott. Sgarra di aver appreso, per bocca della ragazza, che domenica sera alla Labate era sembrato di ravvisare, nelle sembianze dell'individuo sbucato dal cespuglio, con il coltello in mano, quelle del cugino Giovanni Polino. La ragazza, su esplicita domanda del dott. Sgarra gli ha confermato la nuova circostanza. Anche il Polino è stato subito convocato in Questura unitamente ad un gruppo di paesani avvincenti immigrati a Moncalieri. Tra costoro erano pure Lorenzo Lomastro, 22 anni, e Gregorio Vinci, 21 anni, pure abitanti in via Canonica.

Paolo Amerio

VENTISEI ANNI FA IL RULLO DEL III REICH SCHIACCIAVA LA POLONIA

Ricordano ancora la guerra le tormentate rive della Vistola

Varsavia sembra non riuscire ancora a cancellare le terribili ferite lasciate dalle bombe tedesche - Un sopravvissuto ricorda la feroce strage degli ebrei

Nell'estate di ventisei anni fa, forte del patto di non aggressione stipulato con l'Unione Sovietica, Hitler fece invadere la Polonia da Ovest. Le armate sovietiche, quindici giorni dopo, la occupavano da Est e marciavano sino alla Vistola. Cominciarono così gli anni più lunghi e drammatici della storia d'Europa.

Varsavia, 23. Chi giunge a Varsavia, quasi risorta ma ancora ferita nel preloso da piaghe profonde, non può fare a meno di pensare alla tragedia che ventisei anni fa si abbatté sul popolo polacco. Varsavia, che era stata completamente distrutta, ha tentato di riacquistare le sembianze perdute. Attraverso un enorme specchio formato dalle numerose fotografie d'anteguerra, architetti e ingegneri hanno ricostruito il centro di Varsavia. Ma non sono bastati ventisei anni a cancellare le ferite scavate da tonnellate di piombo. Sulle rive della Vistola si estendono ancora crateri erosi, attorno ai quali lentamente sorgono nuove case. Sono quei crateri, spalancati al sole, a farci sentire l'eco delle tormentate rive della Vistola.

desche occuparono la Polonia al ritmo di cinquanta chilometri al giorno. I cinquecento aerei dell'armata polacca erano stati distrutti al suolo nelle prime 48 ore di guerra. Varsavia, scitagliata, era stata più volte bombardata. Gli aerei si abbassavano sulla città in fiamme sino a mitragliare i civili che cercavano scampo tra le macerie. «Per la fiera nazione polacca ricorda William Shirer nel suo «Terzo Reich» tutto era perduto, salvo il diritto di morire nei ranghi della unità che, con una forza d'animo incommensurabile, resistevano ancora».

Contro la Polonia, ai tedeschi si erano aggiunti i russi. Mentre Hitler si scatenava da Ovest per sprofondare le minoranze tedesche che vivevano in Polonia, Stalin (che aveva firmato il vantaggioso patto di non aggressione con la Germania) inviava le sue truppe da Est per «proteggere le minoranze ucraine e bielorusse». Le truppe sovietiche, entrate in azione il 17 settembre, occuparono rapidamente la Lituania e avanzarono fino alla linea fissata dal patto: San, Vistola, Narew. Preoccupati di assistere la pace e l'ordine e di aiutare i

polacchi stabilire le nuove condizioni per la loro vita politica — così si esprimevano i due Ministri Ribbentrop (tedesco) e Molotov (russo) — i vincitori fecero sentire tutto il peso del loro dominio sui vinti.

La storia era tornata indietro di circa un secolo e mezzo. Nel 1773 Federico di Prussia, Caterina di Russia e Maria Teresa d'Austria si erano divisa buona parte della Polonia «per ristabilire l'ordine e la tranquillità». Ora Hitler e Stalin, in perfetto accordo, avevano tagliato in due la Polonia cancellandola dalla carta geografica.

sata in 184 calorie al giorno, mentre un polacco poteva disporre di cibo per 634 calorie e un tedesco per 2310. Ricordo perfettamente questi numeri. Li ricordo perché sterravano la mia memoria cento volte al giorno. I più deboli morivano d'inedia. Altri, condotti nel ghetto sovrappopolato e poi chiuso dal muro, vennero uccisi dalla fame e dal tifo. Nel mio piccolo appartamento eravamo in venti. E' stato calcolato che eravamo più di mezzo milione gli ebrei chiusi nel ghetto murato. I superstiti siamo appena duecento. Scampato alla fame, alle malattie, al freddo (poiché quasi tutti gli indumenti pesanti erano stati sequestrati), al lavoro forzato in una fabbrica e poi nei campi — sempre con 184 calorie al giorno! — il coraggio professore di Varsavia non riesce a dimenticare gli urli delle donne e dei bambini spaventati, i loro occhi vitrei, paralizzanti dall'angoscia, i volti e i corpi scheletrici dei suoi compagni di fede.

Le esecuzioni di Treblinka

Stalin fece immediatamente deportare nei campi di lavoro della Siberia centinaia di migliaia di polacchi della «zona» sommersa nell'unico proposito di distruggere. «Il massacro degli ebrei ha proseguito l'anziano professore era cominciato nei primi giorni dell'occupazione, nel settembre del '39. Le deportazioni massicce, le fucilazioni, le impiccagioni e la miseria organizzata avevano reso apocalittica la vita della nostra comunità, che in Polonia contava tre milioni e mezzo di anime».

Hitler aveva disposto un annientamento per gradi. Gli intellettuali dovevano essere eliminati per primi. Poi sarebbe stato il turno dei preti, degli aristocratici e degli altri. «Ma la soluzione finale della questione ebraica» era al di fuori di queste sottili differenziazioni. Tutti gli ebrei, senza alcuna eccezione, dovevano essere uccisi. Non doveva esistere, per essi, alcun problema di coscienza. D'accordo naturalmente con Hitler, in un discorso del 16 dicembre 1941, Hans Frank disse: «Questa guerra avrebbe un successo parziale se l'ebraismo

dovesse sopravvivere. Noi dobbiamo sterminare gli ebrei. Solo così potremo rendere solido l'edificio del Terzo Reich. Noi non possiamo fucilare o chiudere nei campi tre milioni e mezzo di ebrei, ma potremo prendere delle misure, che in un modo o nell'altro ci possano consentire il loro sterminio». I sistemi per annientare un'intera razza umana vennero meticolosamente studiati negli uffici berlinesi della «IV Sezione A-4» diretta da Adolf Eichmann, all'Ufficio centrale della sicurezza del Reich. Le grandi linee dell'infame programma furono rese note al processo di Norimberga dal colonnello delle SS Wislicensy, aiutante e amico di Eichmann: 1) entro il 1940 deportazione di tutti gli ebrei tedeschi e dei Paesi occupati; 2) concentramento di tutti gli ebrei nei ghetti, in Polonia e negli altri Paesi dell'Est; 3) dal gennaio del 1942 soppressione organizzata della razza ebraica.

«Subito dopo l'occupazione noi ho detto il professore di Varsavia ai nazisti decidero di farli morire di fame. La ragione all'ordine di un ebreo venne fissata in 184 calorie al giorno, mentre un polacco poteva disporre di cibo per 634 calorie e un tedesco per 2310. Ricordo perfettamente questi numeri. Li ricordo perché sterravano la mia memoria cento volte al giorno. I più deboli morivano d'inedia. Altri, condotti nel ghetto sovrappopolato e poi chiuso dal muro, vennero uccisi dalla fame e dal tifo. Nel mio piccolo appartamento eravamo in venti. E' stato calcolato che eravamo più di mezzo milione gli ebrei chiusi nel ghetto murato. I superstiti siamo appena duecento. Scampato alla fame, alle malattie, al freddo (poiché quasi tutti gli indumenti pesanti erano stati sequestrati), al lavoro forzato in una fabbrica e poi nei campi — sempre con 184 calorie al giorno! — il coraggio professore di Varsavia non riesce a dimenticare gli urli delle donne e dei bambini spaventati, i loro occhi vitrei, paralizzanti dall'angoscia, i volti e i corpi scheletrici dei suoi compagni di fede.

Franco La Guidara

UN CASO CHE RASENTA L'ASSURDO A LESENGO NELLA ZONA DI MONDOVI

Una modernissima acciaieria fallita per oltre tre miliardi

Capace di una produzione annua di cinque milioni di tonnellate non è riuscita a coprire i mutui bancari concessi per l'avviamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 23. Presso la cancelleria del Tribunale civile di Mondovì è stato depositato il consuntivo dell'«Acciaieria ferriera di Leseengo», la nota società per azioni che aveva costruito un imponente e moderno stabilimento industriale per la produzione dell'acciaio lungo la statale 28, in località Piana della Gatta. Dopo aver sostenuto una spesa complessiva di circa tre miliardi di lire per impiantare il complesso che dava inizialmente lavoro a oltre 170 dipendenti della zona di Ceva e del Mon-

reglese, la società era venuta a trovarsi a circa due anni di distanza dall'insuccesso della produzione, in una difficilissima situazione economica dalla quale non aveva più potuto riprendersi, nonostante avesse ottenuto dalla Tribunale la ammissione alla amministrazione controllata, e perciò aveva chiuso i battenti e licenziato tutte le maestranze.

La crisi sfociò nel fallimento. Il curatore dottore Carlo Capa, su incarico del Tribunale, ha ora accertato in circa tre miliardi e mezzo l'ammontare del passivo della azienda di cui circa un miliardo di lire è costituito da crediti privilegiati. Questi ultimi vengono vantati da parte dell'IMI — che aveva concesso alle acciaierie un finanziamento aggregato sui 700 milioni di cui ne vanno aggiunte altre decine per interessi — e da parte dello Stato per imposte varie e naturalmente dei dipendenti del complesso che attendono il pagamento dell'ultimo mese di salario e la liquidazione.

I crediti privilegiati, secondo quanto si è potuto apprendere, dovrebbero venire coperti integralmente con il ricavato della vendita dello stabilimento, al cui acquisto pare si siano interessati alcuni gruppi finanziari piemontesi e liguri i quali potrebbero assicurarsi, per una cifra relativamente bassa, un modernissimo complesso capace di un potenziale di acciaio valutato in cinque miliardi annui, ma soprattutto dotato di macchinari da considerare ancora come nuovi.

Paolo Amerio

Una ventenne di Pankow chiede asilo in Spagna

Barcellona, 23. Anita Elise Latgraf, una ragazza ventenne della Germania orientale, è giunta oggi a Barcellona a bordo di un mercantile battente bandiera liberiana e, scesa a terra, ha chiesto alle autorità il permesso di restare e lavorare in Spagna.

La giovane che nel suo Paese aveva un posto negli uffici della capitaneria di porto di Rostock, ha raccontato di essere riuscita a raggiungere il mercantile «Bodor», dopo avere percorso a nuoto circa 300 metri, in tempo prima che salpasse per Barcellona con un carico di cemento.

La giovane si trova ora a disposizione delle autorità spagnole e di quelle consolari della Germania occidentale, per una decisione sul suo caso. Anita ha detto di aver lasciato a Rostock la madre e due fratelli.

SETTE NUOVI ADEPTI nel «Club dei miliardari»

New York, 23. Il «Club dei miliardari», aristocrazia del mondo degli affari, ha accettato l'adesione di sette nuove società, raggiungendo così la cifra record di 69 membri. Sono ammesse nel club quelle società costruite allo «stock exchange» di New York che abbiano una cifra di vendite o di incassi non inferiore al miliardo di dollari.

Secondo cifre citate dallo «Exchange Magazine», al primo posto è la «General Motors» con un volume di vendite di 17 miliardi.

SECONDO DICHIARAZIONI DI FONTE VIENNESE

L'Italia ancora in testa tra le mete degli austriaci

Il movimento sembra eguale a quello del 1964

Vienna, 23. Anche quest'anno — ha detto in una conferenza stampa il presidente della Federazione degli uffici di viaggio austriaci, Leopold Millwisch — le spiagge italiane sono in testa alle mete preferite dai turisti austriaci per le ferie estive. Il movimento dei viaggi verso l'Italia si mantiene supponibile allo stesso livello dell'anno scorso, mentre sono diminuite di circa il 20 per cento le prenotazioni per le spiagge jugoslave, specialmente in seguito agli aumenti dei prezzi. In aumento le prenotazioni di viaggi per la Spagna, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Dagli industriali del MEC

RESPINTE LE RICHIESTE dei sindacati europei

Bruxelles, 23. L'Unione delle industrie del Mercato comune europeo (U.M.C.E.) ha accettato un programma di quattro punti dell'Unione sindacale, fra cui la settimana lavorativa corta e un mese di ferie estive pagate all'anno.

Lo scorso aprile, la Confederazione internazionale dei liberi sindacati, che rappresenta circa 12 milioni di lavoratori del Mercato comune europeo, in un programma di 4 punti aveva chiesto: la settimana lavorativa di 40 ore, quattro setti-

SARÀ SEQUESTRATO un libro di Peyrefitte?

Parigi, 23. Il sequestro dell'ultimo libro di Roger Peyrefitte, intitolato «Les Juifs» (Gli ebrei), è stato chiesto dallo scrittore Marcel Jouhandeau. «Les Juifs» verrà messo in vendita la prossima settimana e Jouhandeau ha incaricato il proprio avvocato di intraprendere un'azione legale.

Secondo Jouhandeau, infatti, Roger Peyrefitte gli ha fatto un gravissimo torto chiamandolo direttamente in causa nel suo libro e presentando lui e la moglie Elise come una coppia di antisemiti. In «Les Juifs» vi è un personaggio, lo scrittore Marcel Jouhandeau, il quale proclama: «Non mi piacciono gli ebrei perché sono brutti». È la moglie del personaggio aggiunto: «Non esistono grandi ballerine ebreie perché il loro sangue è del gruppo „B“».

Marcel Jouhandeau ha dichiarato: «Queste frasi mi causano un grave pregiudizio. Nel corso di un ricevimento, un invitato mi ha violentemente insultato. Certamente, in passato, ho avuto modo di irritarmi contro certi ebrei e di pronunciare alcune frasi sgradevoli nei loro confronti. Ma non ho mai detto frasi come quelle che Peyrefitte mi attribuisce. Del resto, ho dei carissimi amici ebrei».

LARGA MESSE DI CONSENSI AGLI ECONOMISTI RUSSI DI TENDENZE LIBERALI

Si fa strada nell'URSS l'idea del profitto come incentivo

In una riunione tenutasi a Mosca di tecnici della produttività si è discusso a lungo dell'argomento - Si crede che il Cremlino abbia dato parere favorevole

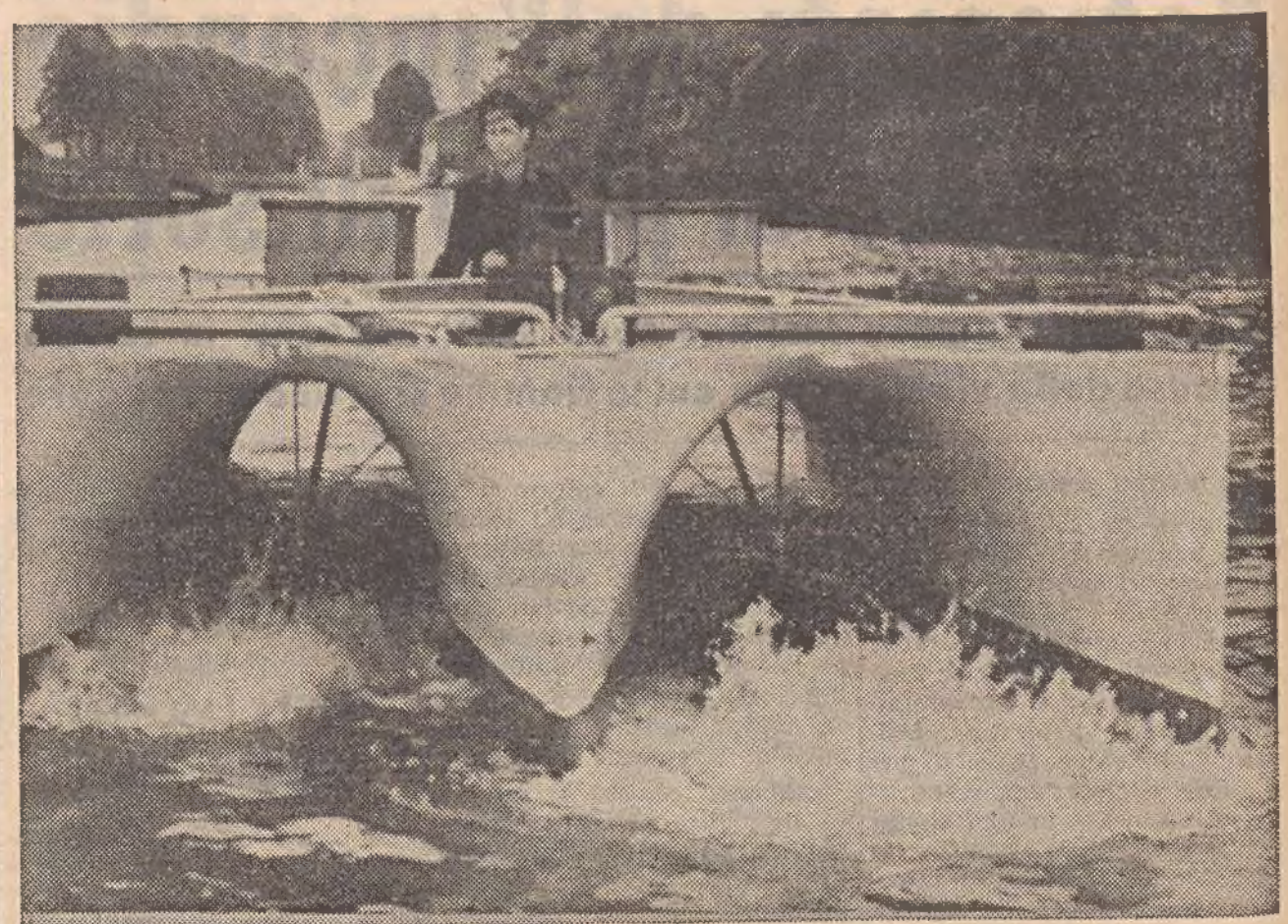
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 23. Gli economisti sovietici di tendenza liberaleggente sembra che incontrino sempre maggiore consensi alla loro azione tendente a introdurre il motivo del profitto come un elemento necessario e insostituibile per assicurare una sempre più grande espansione della produzione industriale sia dal punto di vista della qualità, sia soprattutto della quantità. Ciò è stato possibile constatare in questi giorni a Mosca, dove si è svolta una riunione, protrattasi per quattro giorni, di dirigenti amministrativi ed economisti di una trentina di città sovietiche. Di questa riunione parla oggi la «Pravda», il più autorevole portavoce del partito comunista sovietico, che precisa che il dibattito, assai animato e interessante, si è svolto su questioni estremamente importanti come i modi per arrivare a migliorare la pianificazione, il ricorso agli incentivi e l'applicazione di particolari leggi economiche.

Gli economisti — riferisce l'autorevole organo del PCUS — hanno sottolineato in particolare che è ormai tempo di mutare i metodi della direzione pianificata dell'industria, di respingere una pianificazione troppo dettagliata dall'alto, di ridurre il numero degli obiettivi fissati per ciascun stabilimento, e in questo modo di creare le condizioni per lo sviluppo di sane iniziative economiche da parte delle imprese.

Sebbene non vi sia dubbio che durante la discussione l'opposizione da parte degli economisti «conservatori» debba essere stata assai vivace e decisa, dalla «Pravda» si trae chiara la sensazione che alla riunione, almeno per quanto riguarda i punti principali del dibattito, le opinioni sostenute dai liberali abbiano ottenuto un largo favore e, per il fatto di essere state registrate dalla «Prav-

SARÀ LO SCAFO DEL FUTURO?



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Londra — Dopo anni di ricerche un appassionato ha brevettato questo rivoluzionario scafo

da», abbiano anche la piena approvazione del Cremlino.

Proseguono nel suo resoconto sui lavori del congresso, il giornale nota: «Molti economisti ritengono che sia ormai tempo di rafforzare la parte del profitto nella valutazione delle attività delle imprese e di considerarlo come uno degli indici tra i più importanti». La tesi secondo cui i direttori degli stabilimenti industriali dovrebbero avere diritto di trattene una parte dei profitti per servirsi per la concessione di speciali gratifiche per gli operai che se ne siano dimostrati particolarmente meritevoli, per migliorare gli impianti e per altri scopi.

Il sistema del profitto originariamente proposto dall'economista prof. Vevsey Liberman è stato introdotto, con successo, in alcune industrie produttive di beni di consumo e viene ora sperimentato in altre

industrie, tra cui alcune minerarie.

La «Pravda» riferisce poi che gli economisti hanno anche discusso una questione cruciale, e certamente la più ostica da affrontare in un'economia socialista, quella dei prezzi. «Prima di introdurre il profitto nella pratica come un indice basilare, è necessario mettere ordine ai prezzi», afferma il giornale. «Non possiamo infatti accettare il fatto che in diverse imprese, l'apparente incremento dei profitti sia una conseguenza di deficienza nella struttura dei prezzi».

Questa preoccupazione della «Pravda» è del resto condivisa dagli economisti liberali i quali insistono sull'opportunità di svolgere ricerche di mercato per ottenere una guida allo sviluppo industriale. Recentemente il Governo sovietico ha creato un istituto per le ricerche di mercato ricalcando in questo modo i metodi seguiti in Occiden-

te per lo studio della domanda dei beni di consumo. «Per molto tempo — nota la «Pravda» — si è affermato nella nostra letteratura economica che non esiste un problema di mercato in un regime socialista. Ma la realtà ha respinto questo dogmatico punto di vista. Le questioni relative alla struttura dell'industria, all'organizzazione della produzione e alla definizione dello sviluppo industriale non possono essere decise senza conoscere la capacità e la domanda del mercato e le leggi e le prospettive del suo sviluppo».

Quindi, con un'affermazione che non ha precedenti e che spazza via uno dei pilastri della tradizionale teoria economica comunista, la «Pravda» dichiara: «Il problema del mercato esiste non solo per i beni di consumo ma anche per i mezzi di produzione».

A. P.

□ SICURO NEL TESSUTO □ SICURO NEL TAGLIO □ SICURO NELLE RIFINITURE □ SICURO NEL MARCHIO CHE LO FIRMA □ SICURO NEL PREZZO □ SICURO CON UN ABITO CHE MI VESTE A MIO AGIO! ABITI FACIS PER LA PRIMAVERA-ESTATE IN PURISSIMA LANA E TERTIALIANA: SORRENTO L. 29.900 / AMALFI L. 31.000 / RIVIERA L. 31.000 / MONTECARLO L. 33.000 / EURO L. 35.000

Facis

LA MIA SICUREZZA E' FACIS

GABRIELE FERZETTI NEL CAROSULLI FACIS

Una carriola per Lynda



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Washington — Lynda Bird Johnson spinge una carriola durante una campagna archeologica

savo vivere e se può favorire i soggetti ebilitati a partire forse da un'idea di Subline e Don tanto per nominare i più protetti ma la coppia della Seuderia Ury, formata da Queiros e Uebi, al presente con le maggiori «chances».

Altri protagonisti dovrebbero essere ricordati come il signor Agnare il ruolo di battistrada visto che nessuno sa partire forte come lui dietro la macchina. Ma terà siao in fondo il nuovo allievo di Belladonna? In gran forma ai troppi per non esserlo, ma non si direbbe il partenze è razzo. Bene in cambio anche Subline, che a Ponte di Brenta viaggia costantemente da 1.21.

Non si possono disconoscere possibilità di inserimento nelle categorie di soggetti positivi come Golden, Olinto, Wander e Don, specialmente se e questi sarà data la possibi-

Plaastro (Bordon). » Neltugia (Nigria), » Laurence (Belladonna), » Sibiliate (Berelidi).

«Premio delle Goiettes. A m. 1680: 1) Vivaldo di Rio (Ceugna), » 2) Gualtero (Cecilia), m. 1700: 3) Domingo (Belladonna), » 4) Domingo (Belladonna), » 5) Ursina (Brugalon), » 6) Quirs (Renner).

«Premio delle Canoe. A m. 1680: 1) Pioppeone (Ceugna), 2) Bella del Fieve (Granzotti), 3) Pedrinella (Belladonna), » 4) Peadribe (Belladonna), » 5) Fede (Brugalon), » 6) Quirs (Renner).

«Premio delle Nevis. A m. 2080: 1) Sterza (Nigria), 2) Winder (Sterie), » e m. 2100: 3) Bileno (Quadrato), » 4) Ciolli (Ciolli), » 5) Lazzarini (Belladonna).

«Premio dei Brigantini. Tris. A m. 1690: 1) Deità (Meseochin F.), 2) Rigel (Belladonna), » 3) Ouinto

Gromaziose (Barèdi); » e m. 1700: 3) Greasiole (Petrilli), 4) Gao (Mazzuichini), » 5) Rangò (Erdon).

«Premio del Galeotto, parte ematatori. A m. 2080: 1) Irizia (Beretta); » a m. 2060: 2) Cal (Gordon), » 3) Hobby (Canini), » 4) Gradede (Veechit), » 5) Grandi (Ruchesi); » m. 2100: 6) Piepe (Valente), 7) Ondices (Oco).

I nostri favoriti, «Premio Pioghes»: Tiller, Sibiliate, Nello. «Premio delle Goiettes»: veldo Rio, Riva, Flotica, Altea. «Premio della Rotta». «Premio della Canoe». Quatre. «Premio Nevis»: Nitore, Lazzarino, Elvi. «Premio dei Brigantini», Tris (ros-Uebi), Deità, Subline. «Premio dei Galeotti». «Premio Loieto, Cactus». «Premio Galeoni»: Ordenez, Tio Pepe, zielella.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUINDICI GIORNI DOPO LA BATOSTA INFLITTA AI GOVERNATIVI NELLA ZONA

NUOVO ATTACCO VIETCONG AL VILLAGGIO DI DONG XOAI

L'intervento deciso dell'aviazione statunitense ha evitato un massacro sul tipo del precedente - Ancora bombe su obiettivi a Nord di Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 23. Le forze del Vietcong si sono fatte nuovamente vive a Dong Xoai, il villaggio sudvietnamita che è stato teatro una quindicina di giorni fa di una delle più sanguinose battaglie della guerra vietnamita. I guerriglieri hanno attaccato le forze governative che presidiavano la zona la notte scorsa con un violento fuoco dei mortai e delle armi automatiche. Da parte vietnamita si rispondeva immediatamente con uguale intensità, ma probabilmente la battaglia avrebbe forse assunto sviluppi di assai maggiori dimensioni se l'aviazione americana non fosse subito intervenuta attaccando le posizioni comuniste. Sotto il fuoco violento dei reattori i comunisti erano costretti a interrompere il fuoco ed a ritirarsi immediatamente nel fondo della boscaglia. L'azione dell'aviazione ha potuto svolgersi con una certa facilità anche grazie al bengala che hanno illuminato a giorno tutta la zona che si trova a un centinaio di chilometri a Nord di Saigon.

Nello stesso tempo in cui Dong Xoai veniva attaccata, un avamposto governativo a circa quindici chilometri da Dong Xoai subiva un attacco comunista. Le forze regionali a difesa dell'avamposto dopo avere opposto una energica resistenza sono state costrette a ripiegare. Ma in seguito grazie all'arrivo di rinforzi la situazione è stata ristabilita ed i guerriglieri erano costretti a ripiegare. In uno scontro verificatosi a Nord di Danang, le forze sudvietnamite hanno ucciso, secondo quanto ha precisato un portavoce militare, 54 guerriglieri del Vietcong e ne hanno catturati 15. Da parte governativa l'operazione è costata tre morti e 12 feriti. Si è trattato di una operazione di rastrellamento svolta in una vasta regione della provincia di Thua Thien. Durante il rastrellamento so-

no state fermate anche nove persone sospettate di essere degli agenti comunisti, inoltre sono cadute nelle mani dei governativi numerose armi automatiche insieme ad un mortaro.

Per la seconda volta in quattro giorni aviogetti della aviazione americana hanno martellato le caserme di Son La a 180 chilometri a Ovest-Nord-Ovest di Hanoi, si tratta dell'obiettivo più interno colpito dall'aviazione USA. Stamane venti aerei della Marina da guerra americana hanno svolto diverse incursioni contro il Vietnam settentrionale mentre a terra in diverse località del Vietnam meridionale si verificavano scon-

tri sparsi con i comunisti, nel corso dei quali tre consiglieri militari americani rimanevano feriti.

L'incursione più violenta è stata quella compiuta da 12 «Skyhawk» levatisi in volo dalla portaerei della VII Flotta, «Midway», contro gli accantonamenti militari di Moc Chau, che si trovano in una località a 130 chilometri a Sud-Ovest di Hanoi. I piloti hanno riferito al rientro dalla missione che il dieci per cento dell'obiettivo è andato distrutto. Lo stesso obiettivo era stato già colpito lunedì scorso riportando distruzioni valutate al 25 per cento. In una precedente incursione, quattro «Skyhawk» della «Midway» avevano attaccato sulla nazionale numero sette in un punto a 225 chilometri a Sud di Hanoi quattro autocarri, distruggendone uno. In nessuno dei due attacchi, gli aerei sono stati fatti segno al fuoco della contraerea comunista.

Delle cisterne di petrolio interrate che si trovano in una zona ad oltre 200 chilometri a Sud di Hanoi hanno costituito il bersaglio di altri quattro «Skyhawk» scortati da quattro «Skyraiders». I piloti hanno riferito che l'80 per cento di questo obiettivo è andato distrutto. Anche colpito nella stessa zona è stato un ponte di legno. Durante l'attacco vi è stato un debole fuoco da parte dell'antiaerea mentre nessun caccia nemico è stato avvistato nel cielo.

Molto attiva l'aviazione è stata anche nel Vietnam meridionale contro il Vietcong. Un portavoce militare ha precisato che aerei dell'aviazione, della Marina e dei fanti di marina hanno compiuto nel giro di 24 ore 138 azioni. In particolare tre squadriglie dei «marines» hanno attaccato concentramenti di guerriglieri in una zona a Nord di Saigon. Un dispaccio della «Tass» non ha mancato di attirare l'attenzione dei circoli governativi e militari di Saigon. Si tratta dell'annuncio dato dall'agenzia sovietica secondo cui il capo politico del fronte di liberazione nazionale del Vietnam meridionale, Nguyen Huu Tho ha inviato un telegramma ai dirigenti sovietici e precisamente al segretario del PCUS Leonid Breznev, il Primo Ministro Alexei Kossighin ed al Presidente dell'URSS Mikoyan, per ringraziarli a nome dei guerriglieri del Vietcong per il loro «attivo appoggio». Non si ha però l'impressione dal testo del telegramma che questa espressione di gratitudine si riferisca ad aiuti concreti.

PER SOSTENERE IL RIASSETTO DELL'ECONOMIA

Tito chiede all'Ovest 330 milioni di dollari

Tale prestito dovrebbe essere garantito dai paesi che hanno rapporti più intensi con la Jugoslavia

Belgrado, 23. Con una relazione del Presidente del Consiglio esecutivo federale, Petar Stambolic, si è iniziato oggi alla «Skupstina» (Parlamento) la discussione sulle proposte riforme del sistema economico jugoslavo. Le riforme, che sono già state approvate dalle più alte istanze politiche e dal «plenum» del Comitato Centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, mirano a superare la grave crisi in cui da alcuni anni si sta dibattendo l'economia nazionale, e soprattutto a creare le condizioni preliminari essenziali per un più razionale ed equilibrato sviluppo economico.

fondato, come è nei propositi dei governanti jugoslavi, sui principi che regolano l'economia di mercato.

Nei suoi interventi, il Presidente del Consiglio ha illustrato in termini generali, i provvedimenti che il Parlamento federale è chiamato ad approvare e che sono stati da lui definiti una svolta che non ha precedenti da quando è stato introdotto il sistema di autogestione, e un intervento chirurgico coraggioso. In sostanza, egli ha ribadito, che con le nuove riforme, che porteranno l'apparato produttivo del Paese a livelli competitivi, aumentano la produttività del lavoro, la Jugoslavia diverrà un importante «partner» nel commercio internazionale e nella suddivisione internazionale del lavoro. L'economia jugoslava — ha detto Stambolic — dovrà orientarsi verso una più rigorosa scelta della produzione, mentre dovranno venire intensificati gli scambi con l'estero mediante l'adozione di nuovi rapporti tra i prezzi ed il valore reale del denaro e dovrà essere data la possibilità al mercato internazionale di esercitare una maggiore pressione sull'economia interna del Paese, in modo che le importazioni possano diventare un elemento concreto dei consumi interni.

Nell'ambito di queste consultazioni — ma di ciò il Presidente del Consiglio jugoslavo non ha fatto menzione nel suo intervento — le autorità jugoslave, come si è appreso negli ambienti politici belgradesi, hanno discusso la questione del dinaro, ossia delle esigenze di adattare il valore del dinaro al rapporto reale del mercato internazionale. Per l'attuazione delle riforme ed il riassetto dell'economia, le stesse autorità jugoslave hanno chiesto la concessione di un prestito il cui ammontare si aggirerebbe sui 330 milioni di dollari. Tale prestito verrebbe garantito dai Paesi occidentali che intrattengono più intensi rapporti economici con la Jugoslavia.

IN UN INTERVENTO PROGRAMMATICO AL SENATO

Bob Kennedy ha proposto negoziati nucleari con Mao

Fredda reazione in proposito della Casa Bianca. Imminente un discorso di Johnson a San Francisco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 23. La Casa Bianca ha dato stamane la conferenza ufficiale della partecipazione del Presidente Johnson alle celebrazioni del trentesimo anniversario dell'ONU a San Francisco questa sera.

Il Presidente pronuncerà un discorso venerdì dinanzi ai delegati dei 114 Paesi membri. Una risposta un po' asciutta è stata data invece dal portavoce della Casa Bianca, George Reedy, ai giornalisti che gli chiedevano commenti su un discorso con cui Robert Kennedy ha proposto negoziati nucleari con la Cina comunista. Reedy ha detto: «Siamo lieti che gli interessi americani siano in discussione di politica estera. Nell'aula del Senato, Bob Kennedy aveva affermato la priorità di una trattativa generale per il blocco della diffusione delle armi atomiche rispetto ai problemi immediati come il Vietnam. Il sen. Kennedy, citando scritti di John Kennedy, ha rammentato alla assemblea la preoccupazione del presidente assassinato sull'instabilità permanente che la diffusione delle armi atomiche facilmente creerebbe nel mondo. Robert Kennedy ha quindi menzionato la necessità di trattare con la Cina comunista. La Cina, egli ha detto, avrà entro breve tempo un arsenale atomico e allora sarà molto più difficile, come a lungo andare impossibile, porre freno alla corsa nucleare. «Pertanto — ha proseguito — al momento e nei modi opportuni, dovremmo perseguire con impegno l'avvio di negoziati su questo tema con la Cina comunista».

Nei suoi primi discorsi a largo raggio sulla politica estera al tempo dell'assassinio di John Kennedy, che gli osservatori hanno giudicato di livello programmatico, Robert Kennedy ha proposto infine un piano nei punti per il rilancio della diplomazia. Nel piano figurano l'altro avvio immediato della trattativa contro la diffusione delle armi atomiche, il congelamento degli attuali arsenali, la dissuasione del bando nucleare.

Vice

RINVIATI A GIUDIZIO

i mafiosi di Corleone

Palermo, 23.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha concluso la relazione contro Luciano Liggio e gli altri corleonesi implicati

La Regina e il Commonwealth



(Telefoto AP al «Piccolo») Londra — Elisabetta ha ricevuto ieri in visita di cortesia i Premier del Commonwealth

La crisi dominicana

«Si» dei costituzionalisti a un Governo provvisorio

San Domingo, 23. Nella sua risposta alla commissione di mediazione della OSA (Organizzazione degli Stati americani) concernente il progetto di regolamento della crisi dominicana, il Governo «costituzionalista» di San Domingo si dichiara pronto ad accettare la formazione di un Governo provvisorio, l'organizzazione di elezioni generali e un «atto istituzionale». Allo stesso tempo, tuttavia, il Governo del colonnello Francisco Caamaño presenta una serie di controproposte, chiedendo in particolare che le questioni concernenti la sovranità nazionale non siano discusse fra l'OSA e le parti interessate, ma fra la parte interessata ed il Governo provvisorio.

PROGETTO DI RIFORMA al Parlamento inglese

Londra, 23. Un progetto per la riforma della struttura parlamentare britannica è stato presentato da una sessantina di deputati laburisti di recente elezione, in segno di protesta per le estenuanti sedute notturne e le numerose altre difficoltà determinate dalla procedura in uso alla Camera dei Comuni, e che risale a sette secoli fa.

DALLA PRIMA PAGINA

Dimostrazioni ad Algeri

(che si trova a Parigi). Sembrava più credibile che Boumedienne abbia cercato di trovare alleati, e di dare una «testa politica» al nuovo regime algerino che il nuovo regime algerino si è proclamato «autentico rappresentante del popolo».

Nella conferenza stampa di stasera, Simiane ha anche annunciato che il nuovo regime algerino si è proclamato «autentico rappresentante del popolo», al Consiglio rivoluzionario — ha aggiunto Simiane — rappresenta autenticamente gli algerini, poiché l'armata nazionale del popolo rispecchia il popolo nella sua interezza. Ma è certo che, anche nelle altre sfere dello Stato, non tutti si sono allineati con Boumedienne: i prefetti di Orano, Tiemcen, Bechar e Saida sarebbero stati destituiti.

Per di più, si rafforzano sempre più le voci di nuovi, sanguinosi disordini nei principali centri del paese. La città di Bona è completamente isolata da un cordone di truppe e a nessuno è possibile entrarvi. A quello che si dice, le manifestazioni «beneliste» avrebbero raggiunto proporzioni eccezionali a Bona e negli scontri tra

soldati e dimostranti si sarebbero lamentati diversi morti.

A Costantina la situazione è invece calma, seppure vi regni una pericolosa tensione. La frontiera tra l'Algeria e la Tunisia è tuttora chiusa dalla parte algerina. Nell'Oranese continuano a ripetersi dimostrazioni di giovani a favore di Ben Bella, sui muri delle case sono comparse scritte che accusano di tradimento il «fascista Boumedienne».

Oggi, infine si è diffusa la voce secondo cui il deposto Presidente Ben Bella sarebbe stato condannato a morte da tutti i componenti il nuovo Consiglio rivoluzionario, al termine di un processo durato tre ore. Questa voce non ha trovato per ora alcuna conferma; tuttavia, a essa fa eco un quotidiano arabo, il quale, citando informazioni provenienti da Parigi, riferisce che Ben Bella, condannato a morte, verrebbe giustiziato solo dopo la prossima conferenza afro-asiatica di Algeri.

Famiglie: STECCHINA - BELTRAMINI

CORISIO ALOISIO (Primaria Impresa Zimolo)

Gli zii ETTORE e ALBA con le cugine GIULIANA e MIRIAM addolorati prendono parte al lutto per la scomparsa del caro

Claudio

† Nella notte del 22 giugno, all'età di 89 anni, ha concluso la sua esistenza terrena dedicata alla famiglia e al lavoro

Ottavio Pugliarello

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio EMANUELE con la moglie MARIA ANTONIETTA e le figlie MARIA CHIARA e GIANNINA, la nuora PINA FIRATO ved. PUGLIARELO con le figlie MARIA ROSARIA e ANNA CHIARA, i cognati e i nipoti lontani.

Il funerale avrà luogo oggi giovedì 24 giugno alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Genova 24 giugno 1965

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Gisella Pacor ved. Scarlini

Ne danno il triste annuncio i figli GIACCO e LAURA, le sorelle LIBERA e NATALIA, il genero e i nipoti.

Un grande cuore al medio curante dott. Riccardo Terzi per le amorevoli e disinteressate cure prestate alla cara Estima.

I funerali seguiranno oggi 24 giugno alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 22 giugno dopo lunghe sofferenze si è spento

Valentino Vecchiet

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA, il figlio SILVANO (asserito), il genero, la nuora, i cari nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING. Attilio Buttazzoni

I familiari del compianto

Mariano Gottardis

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto onorare in varie maniere il loro caro Esimio e chiedono un ricordo cristiano per la sua buona anima.

La moglie, la figlia LOREDANA, i familiari e i parenti tutti ringraziano l'Impresa edile Italo Madoet, i compagni di lavoro e tutte le persone che hanno partecipato al funerale e al cordoglio per l'immane scomparsa del caro

Ferruccio Calligaris

Corizia, 23 giugno 1965

I familiari del compianto

Antonio Gaiardo

ringraziano commossi gli amici, i clienti e la F.I.M.S. che così sentitamente hanno partecipato al loro dolore.

La famiglia PASSAGNOLI nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo grande dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Felice n. 4

Telef. 55235, 55955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Mobilificio Artigiano TORRISI

VIA DELLA TESA 25 LABORATORIO: VIA TESA 23

Per inizio attività Camere matrimoniali Cucine - Ingressi Pezzi singoli A PREZZO DI FABBRICA

dott. U. CIOLI specialista

FELLE VENEREE

ore 12-13.30 e 16-20 VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Carducci)

TELEFONO 61740

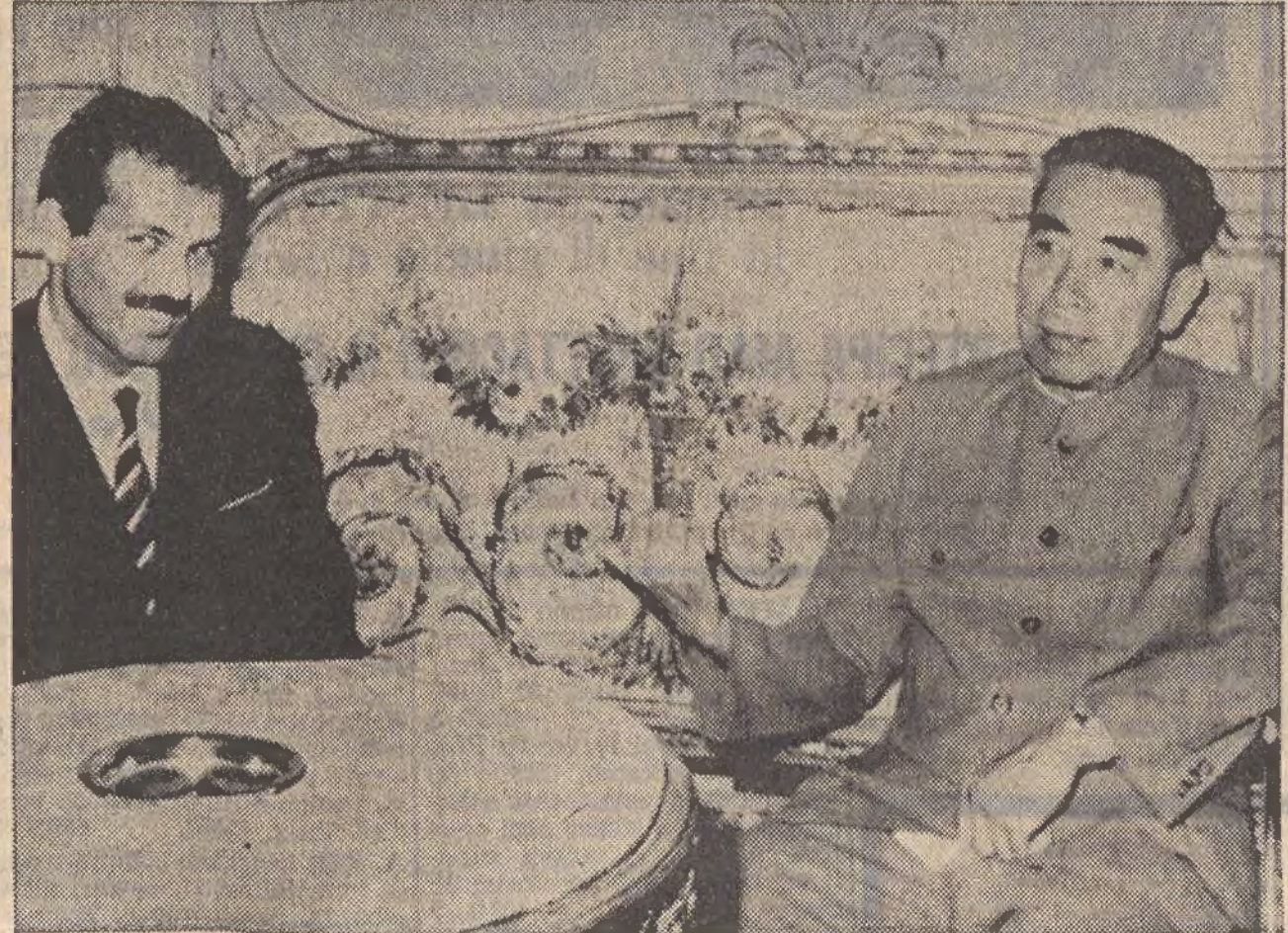
Dott. GOLDSCHMIDT

FELLE VENEREE

Via S. Francesco 3 - (Pollicino) ore 12-13.15, 17-18.30 Tel. 97265

Abiti via Boccaccio 10 - Telef. 86966

SORRISO ALGERINO PER CIU EN-LAI



(Telefoto AP al «Piccolo») Il Cairo — Il Ministro algerino Boutafika sorride compiaciuto a Ciu dopo un lungo colloquio

L'ALTO ADIGE AL CENTRO DI UNA CONFERENZA STAMPA A VIENNA

CAUTA PRESSIONE DI KREISKY PER LA RIPRESA DEI COLLOQUI

Una soluzione - egli ha detto - non dovrebbe essere lontana considerata i risultati ottenuti al tempo in cui Saragat era Ministro degli Affari Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 23.

Premere affinché siano ripresi i colloqui bilaterali italo-austriaci per il problema dell'Alto Adige e nello stesso tempo a più cautele per non guastare quanto di positivo è stato raggiunto finora. Questo è sembrato in sostanza l'atteggiamento del Ministro austriaco Kreisky in un colloquio che egli ha avuto oggi con i giornalisti esteri al Circolo della Stampa di Vienna. Rispondendo a una domanda il Ministro degli Esteri austriaco ha detto: «Spero vivamente che i colloqui per l'Alto Adige riprendano quanto prima in modo da rendere possibile una soluzione a questo problema e vi dico che una soluzione in tale senso non dovrebbe essere difficile da raggiungere tenendo conto dei risultati che si sono

avuti al tempo dei colloqui con l'allora Ministro degli Esteri italiano Saragat».

Parlando dell'ultimo incontro con Saragat il Ministro degli Esteri austriaco ha detto che i progressi sono stati ampi benché da parte italiana fosse stato precisato che non sarebbe stato possibile oltrepassare un certo limite di concessioni. In sei o sette settori, l'accordo sarebbe ancora lontano. Il Ministro degli Esteri austriaco ha detto che, allora, aveva informato immediatamente i rappresentanti della minoranza altoatesina di lingua tedesca di come si delineava la possibilità di un accordo per l'Alto Adige, ma di non avere preso in alcuna maniera per influire su un'eventuale accettazione da parte del gruppo etnico. Ha ripetuto però anche in quell'occasione che solo con il pieno benestare «di coloro che sono direttamente interessati, cioè dei sudtirolesi», l'annosa vertenza potrà essere dichiarata chiusa, essendo l'Austria soltanto un «patrocinatore» di questa causa.

Kreisky a questo riguardo ha aggiunto che alcuni rappresentanti dei sudtirolesi sono andati di propria iniziativa a Roma per discutere alcuni dettagli tecnici utili per una definitiva soluzione. «Mi mancano notizie precise in proposito — ha detto Kreisky — ma mi risulta che questi contatti sarebbero condotti da un'atmosfera di comprensione».

Kreisky ha anche indirettamente caldeggiato una sua vecchia proposta, cioè la costituzione di un organismo misto italo-austriaco che avrebbe il compito di controllare la modalità di applicazione delle concessioni italiane e anche eventuali divergenze sull'accordo di Parigi. Dopo avere auspicato il raggiungimento di una epistola possibile auto-amministrazione del gruppo etnico di lingua tedesca come unica base per la definitiva composizione di questa annosa controversia, Kreisky ha detto di ritenere che le future trattative saranno abbastanza difficili. In generale Kreisky ha voluto mettersi al riparo dalle pressioni, che in gran parte pro-

venivano dal Tirolo, da dove lo si accusa di essere diventato una vittima «della politica del silenzio attuata da Roma».

E nello stesso tempo ha cercato di giustificare l'interruzione del colloquio con queste ragioni: durante questa lunga controvversia da parte italiana, ci sono stati ben quattro Ministri degli Esteri (Senni, Piccioni, Saragat e Fanfani) e bisogna riconoscere che a ogni Ministro ci vuole il tempo necessario per addentrarsi nel problema.

Vice

BONN E' PREOCCUPATA per la situazione a Berlino

Bonn, 23.

L'odierno Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza del Cancelliere Erhard, si è occupato, durante parecchie ore, esclusivamente della peggiorata situazione a Berlino. Secondo quanto ha annunciato il portavoce Von Hase alla consueta conferenza stampa, il Governo ha deciso di inviare nell'ex capitale federale il Sottosegretario di Stato per gli affari pan-germanici al fine di assicurare alla presidenza della pubblica federale in quella città. Inoltre è stato deciso che resti a Berlino permanentemente la commissione del segretario di Stato per gli affari pan-germanici, organismo istituito nell'autunno del 1964, che è incaricato di esaminare tutte le questioni interessanti la città divisa.

Il Cancelliere federale si è detto pronto a presiedere tale commissione ogniqualvolta se ne presentasse la necessità. Il Consiglio dei Ministri ha infine concesso un congedo straordinario al plenipotenziario del Governo federale a Berlino, Felix von Eckhardt, per consentire ai delegati di dedicarsi completamente all'attività politica, dato che si presenta candidato alle prossime elezioni legislative.

Il Sottosegretario Von Hase ha fatto notare che i tentativi di creare panico a Berlino esposti dalle autorità della zona orientale, preoccupano il Governo federale: essi non sono manifestazioni sporadiche, ma dimostrano come i dirigenti di Pankow vogliano utilizzare la tensione mondiale per la loro politica di divisione della Germania. Si tratta, ha detto Von Hase, di minare la situazione di Berlino, facendo ricorso al

più assoluto disprezzo dei diritti umani e all'autodistruzione della popolazione di quella città. Von Hase ha riferito che a tutti i tedeschi ed agli alleati di dar prova di solidarietà in questa nuova fase delicata, il cui sviluppo potrebbero costituire una minaccia per la pace.

TELEGRAMMA DI FANFANI per l'onomastico del Papa

Roma, 23.

Il Ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani, in occasione dell'onomastico del Sommo Pontefice, ha inviato al Cardinale Segretario di Stato, Amleto Cicognani, il seguente telegramma: «Nella felice ricorrenza dell'onomastico di Sua Santità la prego, Eminenza reverendissima, di rendersi gentile interprete presso il Santo Padre dei miei più fervidi sentimenti di filiale devozione».

MISTERO DA LUNEDI' SCORSO

In orbita e atterrato un satellite sovietico?

Ciò si desume dai segnali ascoltati dai tecnici del laboratorio di Bochum

Bochum, 23.

I tecnici dell'Istituto per le ricerche spaziali sui satelliti dell'Osservatorio di Bochum, hanno dichiarato oggi che i sovietici hanno probabilmente lanciato nello spazio un satellite che hanno poi fatto ritornare sulla terra. Un portavoce dell'Istituto ha precisato che negli ultimi tre giorni sono stati captati segnali provenienti dallo spazio sulla lunghezza d'onda normalmente utilizzata dai satelliti sovietici e che i segnali sono cessati improvvisamente questa mattina. Il portavoce ha aggiunto che il probabile satellite o è stato fatto ritornare sulla Terra o trasmette soltanto dietro impulso lanciato da terra, ma è tuttavia

TREDICI A BARCELONA morti in un incendio

Barcellona, 23.

Tredici persone sono morte in un incendio esploso oggi in una fabbrica di fuochi artificiali: tre persone sono rimaste leggermente ustionate.

CHINO ALESSI Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5306. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale.